

Appunti e note di aggiornamento relative al primo semestre 2020

Queste note, che saranno sviluppate nella presentazione del 14 ottobre, hanno il compito di fare il punto, sulla base dei dati disponibili, di quanto è accaduto nei mesi scorsi con riferimento al mercato del lavoro in Lombardia, alla dinamica delle imprese in Regione con un'attenzione particolare ai dati di flusso, rilevate attraverso le Comunicazioni Obbligatorie. Il riferimento temporale è, ovviamente, relativo solo al primo semestre 2020 le cui variabili sono osservate confrontandole con i dati del primo semestre 2019, il naturale periodo di riferimento per le nostre analisi. Giova considerare che anche l'indagine statistica ha risentito degli ostacoli che l'emergenza sanitaria in corso pone alla raccolta di dati di base determinando incertezze e ritardi nella diffusione dei dati.

1) Il mercato del lavoro

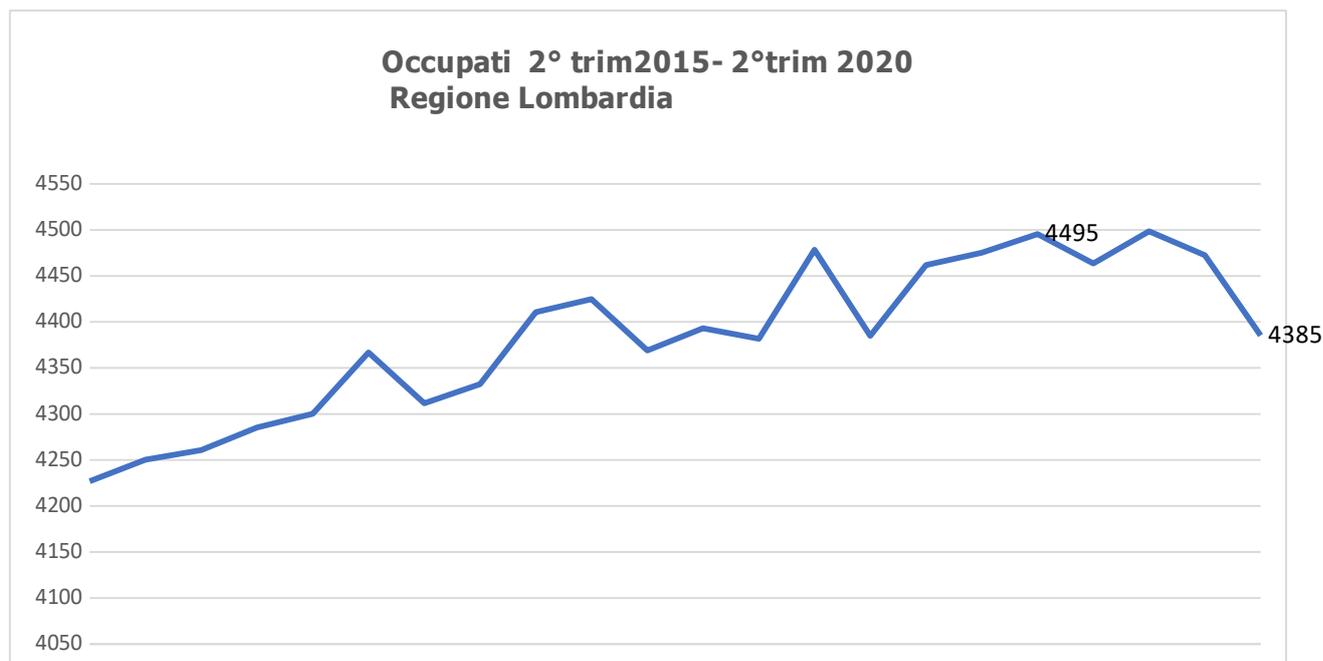
1.1) Gli occupati

Dopo la sostanziale stabilità registrata nel primo trimestre 2020, che registra una riduzione di 3 mila occupati, nel periodo compreso tra aprile e giugno il pieno dispiegarsi degli effetti dell'emergenza sanitaria ha determinato un significativo calo del numero di occupati in Lombardia. Nel secondo trimestre 2020 la variazione, rispetto allo stesso periodo del 2019, risulta pari a 110 mila occupati, pari al -2,4%. Una diminuzione rilevante che non si verificava dalla crisi del 2009 e che, giova considerarlo, viene mitigata dal blocco dei licenziamenti e, come vedremo, dalla esplosione della Cassa Integrazione.

Considerando l'ultimo quinquennio e prendendo a riferimento il dato del 2° trimestre di ogni anno si evidenzia nettamente la dinamica degli occupati (dipendenti e indipendenti).

Il numero di occupati, nel secondo trimestre 2020, ovvero al 30 giugno 2020, scende a 4 milioni e 385 mila, tornando ai livelli del 2016.

IN LOMBARDIA TRA IL 2° TRIM. 2019 E IL 2° TRIM. 2020 SI PERDONO 110 MILA OCCUPATI. IN PERCENTUALE IL SALDO RISULTA NEGATIVO PER -2,4%



**Tabella 1. Totale occupati. 2°trimestre 2015 -2° trimestre 2020.
Regione Lombardia (Valore in migliaia)**

		Totale occupati
2015	II Trimestre	4250
	III Trimestre	4261
	IV Trimestre	4285
2016	I Trimestre	4300
	II Trimestre	4367
	III Trimestre	4312
	IV Trimestre	4332
2017	I Trimestre	4411
	II Trimestre	4425
	III Trimestre	4369
	IV Trimestre	4393
2018	I Trimestre	4382
	II Trimestre	4478
	III Trimestre	4385
	IV Trimestre	4462
2019	I Trimestre	4475
	II Trimestre	4495
	III Trimestre	4464
	IV Trimestre	4498
2020	I Trimestre	4472
	II Trimestre	4385

Fonte: Istat

IN ITALIA IL SALDO DEGLI OCCUPATI, TRA IL 2° TRIM 2019 E IL 2°TRIM 2020, RISULTA NEGATIVO PER 841 MILA UNITA' (- 3,6%)

La riduzione degli occupati riguarda sia gli uomini sia le donne, anche se la perdita risulta più intensa per le donne (-2,7% rispetto al -2,2% registrato dai maschi). Si tratta di un dato che contraddice la dinamica dell'ultimo decennio nel quale la crescita dell'occupazione è maggiore per le femmine (+6%) mentre i maschi occupati sono leggermente diminuiti (-

0,6%). Rispetto al 2° trimestre 2019 gli occupati maschi in Lombardia, nel 2° trimestre 2020, sono 56mila in meno (-2,2%) mentre la riduzione per le femmine viene stimata in 54 mila unità (-2,7%).

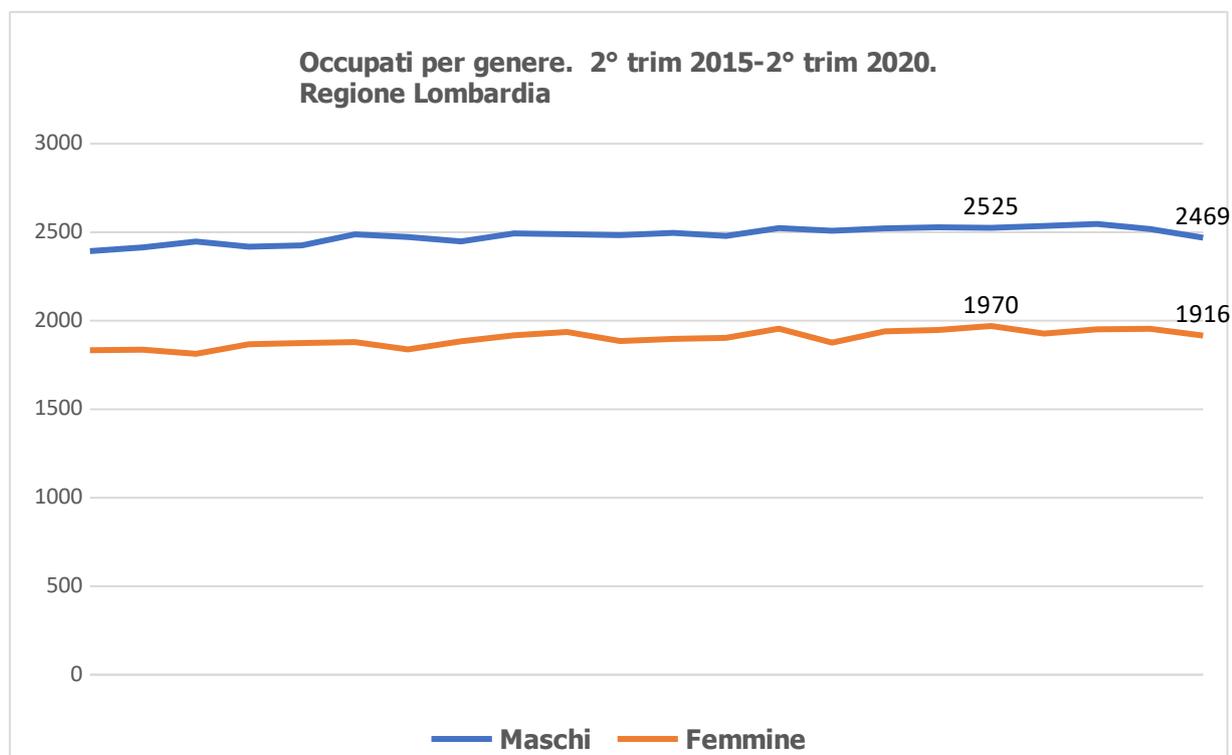


Tabella 2. Totale occupati per genere. 2°trimestre 2015 -2° trimestre 2020. Regione Lombardia (Valore in migliaia)

		Maschi	Femmine
2015	II Trimestre	2414	1836
	III Trimestre	2447	1814
	IV Trimestre	2418	1867
2016	I Trimestre	2426	1874

	II Trimestre	2488	1879
	III Trimestre	2473	1838
	IV Trimestre	2448	1884
2017	I Trimestre	2493	1917
	II Trimestre	2488	1936
	III Trimestre	2484	1885
	IV Trimestre	2496	1897
2018	I Trimestre	2479	1903
	II Trimestre	2523	1955
	III Trimestre	2509	1876
	IV Trimestre	2522	1940
2019	I Trimestre	2528	1948
2020	II Trimestre	2525	1970

Fonte: Istat

Il dato relativo agli occupati, che come noto comprende sia i lavoratori dipendenti che coloro che risultano indipendenti (imprenditori, autonomi, partite IVA ecc. non è disponibile, a livello regionale, con la distinzione tra le diverse posizioni professionali. L'Istat ci ha messo a disposizione una tabella che, pur riferita alla ripartizione del Nord-Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta), ci può offrire una proiezione utile per l'analisi del lavoro dipendente. Tra il 2° trimestre 2019 e il 2° trimestre 2020 i lavoratori dipendenti nella ripartizione del Nord Ovest si riducono di 141 mila unità. La contrazione tuttavia interessa solo i lavoratori a tempo determinato (-170 mila) mentre si registra un sia pur lieve aumento per i lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato, probabilmente maturato nella parte finale del 2019.

LA RIDUZIONE DEGLI OCCUPATI ALLE DIPENDENZE, ALMENO FINO AL 2° TRIM 2020, INTERESSA ESCLUSIVAMENTE LAVORATORI CON CONTRATTI "FLESSIBILI" E A TEMPO DETERMINATO

Tabella 3 Lavoratori dipendenti per carattere dell'occupazione.
Totale ripartizione Nord Ovest - 2° trimestre 2019 e 2° trimestre 2020.
(Valori in migliaia)

Carattere occupazione	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale
2° Trimestre 2019	735	4675	5410
2° Trimestre 2020	565	4705	5269
Saldo	-170	+29	-141

Fonte: Istat

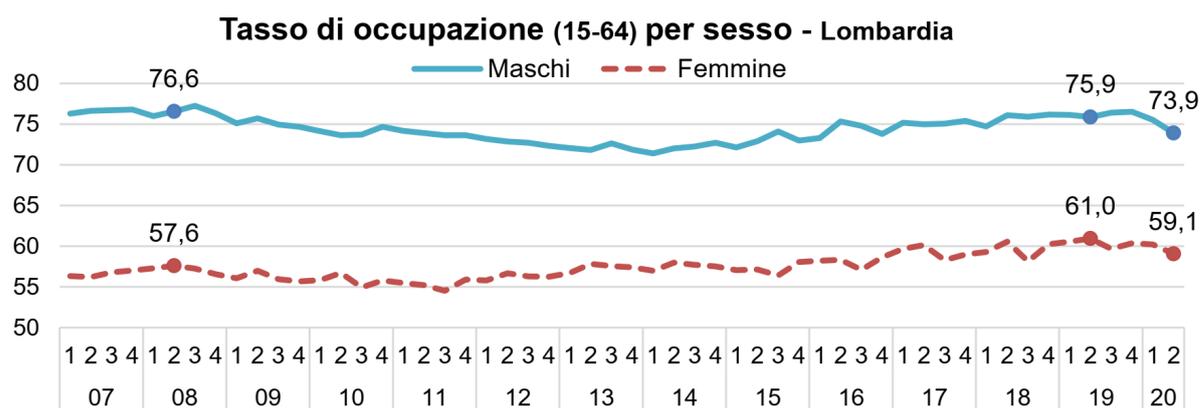
Il tasso di occupazione, considerando la popolazione con età dai 15 ai 64 anni, mostra una contrazione, riducendosi di due punti in un solo anno (dal 68,5 al 66,5). La discesa del tasso di occupazione registrata in Regione risulta del tutto analoga a quella verificatasi a livello nazionale: la Lombardia conferma uno dei valori più elevati in Italia, preceduta solo da Trentino Alto Adige ed Emilia-Romagna. La diminuzione è sostanzialmente allineata per la componente maschile (dal 75,9 al 73,9) e per quella femminile (dal 61 al 59,1), lasciando inalterato il gap di genere. Dal 2008 la riduzione del divario del tasso di occupazione per genere è stata invece sensibile: il calo del tasso maschile e la crescita di quello femminile hanno ridotto il gap dai 19 ai 14,8 punti.

IL TASSO DI OCCUPAZIONE, CONSIDERANDO LA POPOLAZIONE CON ETA' DA 15 A 64 ANNI, SI RIDUCE DI DUE PUNTI IN UN SOLO ANNO SCENDENDO DAL 68,5% AL 66,5%.



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Istat

Tratto da: Unioncamere Lombardia, Il mercato del lavoro in Lombardia, 2° trimestre 2020



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Istat

Tratto da: Unioncamere Lombardia, Il mercato del lavoro in Lombardia, 2° trimestre 2020

1.2 Le persone in cerca di occupazione

Il numero di disoccupati in Lombardia nel secondo trimestre 2020 è stimato in 181 mila persone, con una netta diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-26%).

Si tratta con tutta evidenza dell'effetto della pandemia nell'ostacolare la ricerca attiva di lavoro da parte delle persone, condizione necessaria per poter rientrare nella definizione statistica di disoccupato.

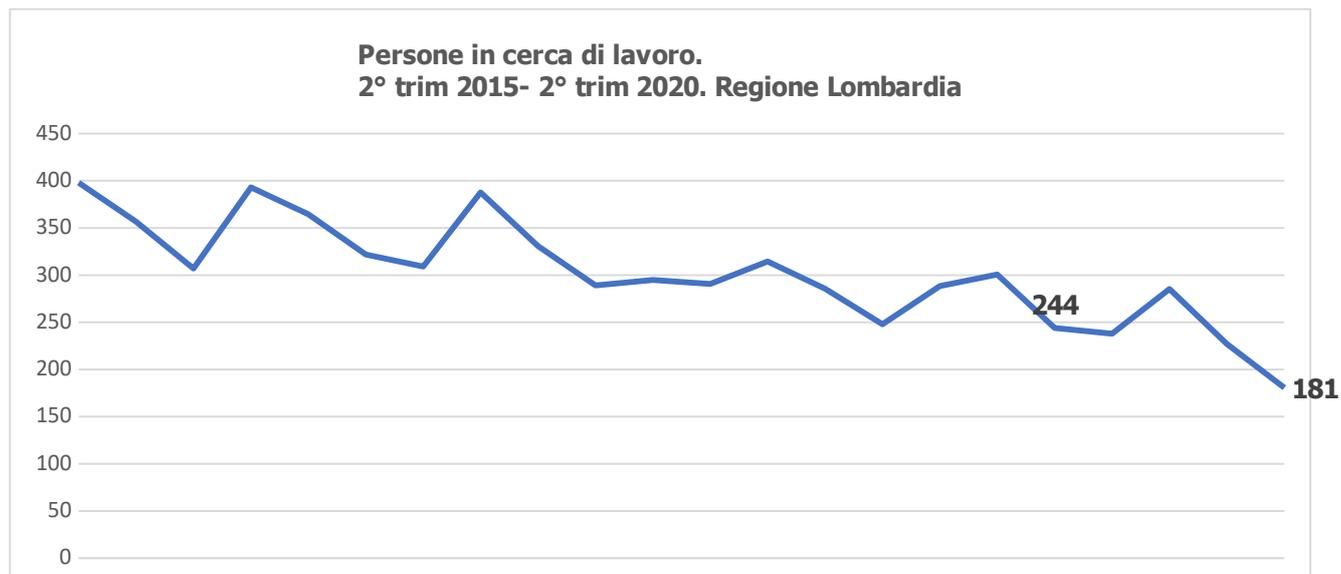
Il calo è ascrivibile soprattutto alle persone alla ricerca della prima occupazione (-35,4%) e agli ex occupati (-29,9%), mentre è meno significativo per la componente proveniente dall'area dell'inattività (-6,8%).

Il tasso di disoccupazione scende così al 4%, perdendo oltre un punto in un anno e posizionandosi non lontano dai livelli che avevano preceduto la crisi del 2009 poiché era al 3,7% nel secondo trimestre 2008. Tuttavia si tratta di un effetto dovuto alla sostanziale chiusura del mercato del lavoro durante il periodo di *lockdown* e che potrebbe preludere a un'inversione di tendenza della disoccupazione, dopo anni di riduzione, con il venir meno del blocco dei licenziamenti, le ipotesi di limitazioni alla cassa integrazione e, ovviamente, una volta che le persone in cerca di occupazione potranno tornare a cercare un lavoro. Anche in questo caso non si notano differenze evidenti per sesso: i tassi maschili e femminili

scendono infatti in maniera analoga (dal 5,9% al 4,8% per gli uomini e dal 4,5% al 3,3%

per le donne), confermando comunque la maggiore incidenza della disoccupazione nella forza lavoro femminile.

LE PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE TRA IL 2° TRIM. 2019 E IL 2° TRIM. 2020 DIMINUISCONO DI 63 MILA UNITA' (-25,8%) DI CUI 35 MILA MASCHI E 28 MILA FEMMINE.

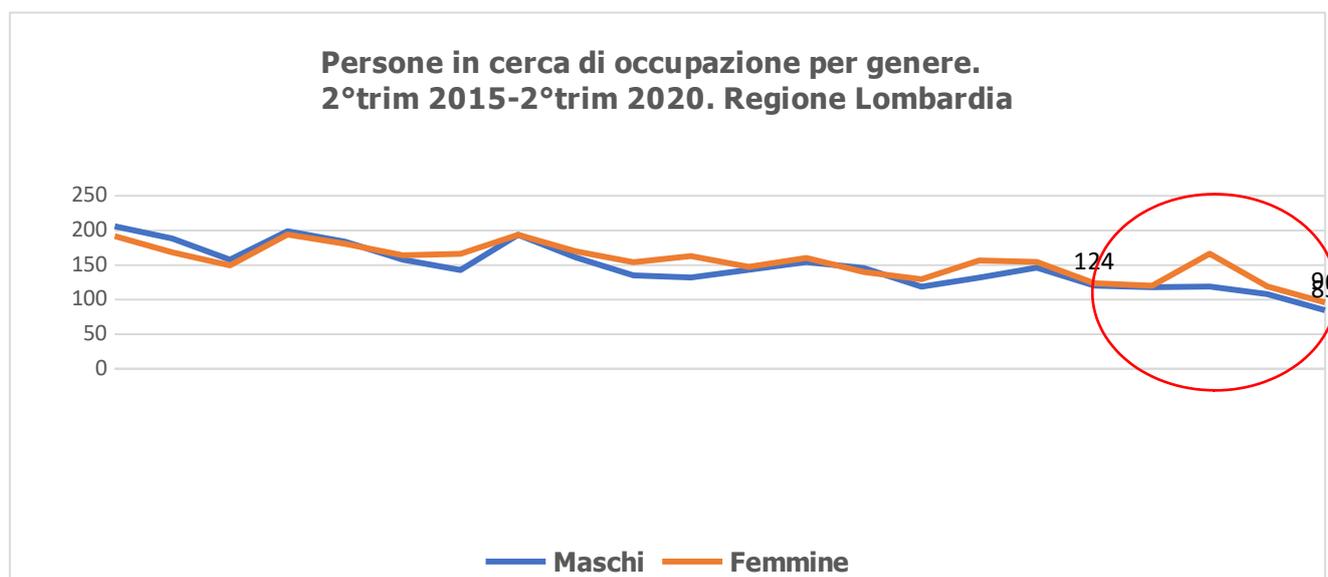


**Tabella 4. Persone in cerca di occupazione per genere
2° trim. 2019 e 2° trim. 2020. Regione Lombardia (Valori in migliaia)**

		Totale	Maschi	Femmine
2015	II Trimestre	357	188	168
	III Trimestre	307	158	149
	IV Trimestre	393	199	194
2016	I Trimestre	365	184	181
	II Trimestre	322	158	164
	III Trimestre	309	143	166
	IV Trimestre	388	194	194
2017	I Trimestre	331	161	170
	II Trimestre	289	135	154
	III Trimestre	295	132	163
	IV Trimestre	291	143	147
2018	I Trimestre	315	154	160
	II Trimestre	286	146	140
	III Trimestre	248	119	129
	IV Trimestre	288	132	157
2019	I Trimestre	301	146	154
	II Trimestre	244	120	124
	III Trimestre	238	118	120

	IV Trimestre	285	119	166
2020	I Trimestre	227	108	119
	II Trimestre	181	85	96

Fonte: Istat



LA RIDUZIONE DELLE PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE INTERESSA SIA COLORO CHE HANNO PRECEDENTI ESPERIENZE LAVORATIVE CHE QUANTI NON NE POSSIEDONO

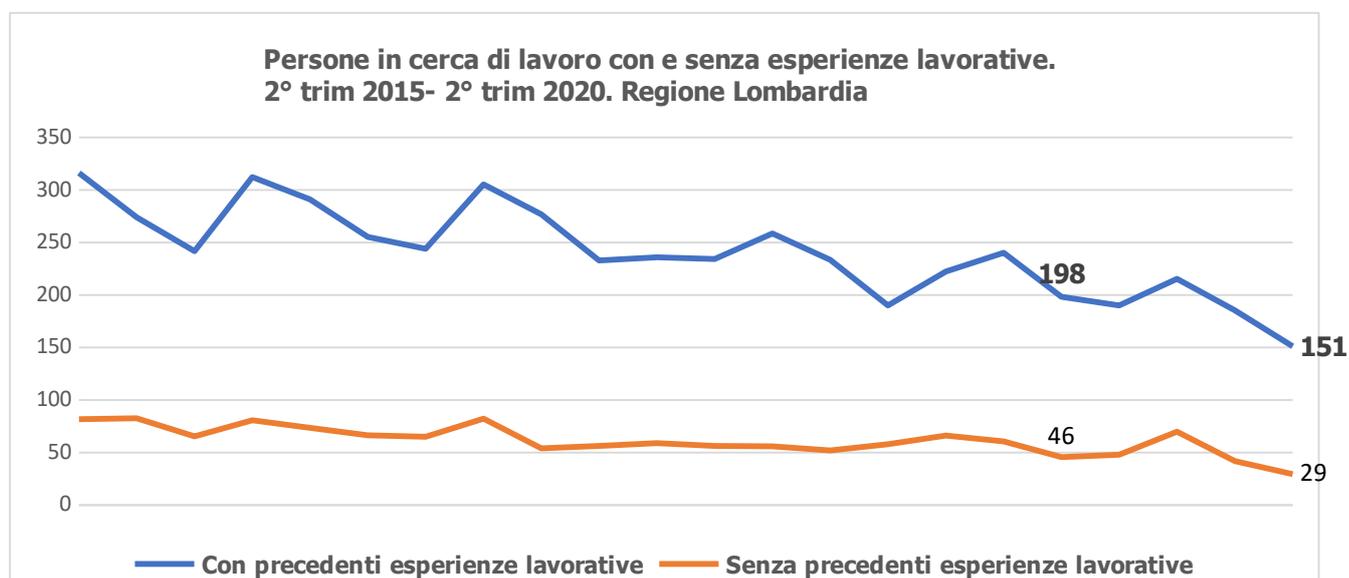


Tabella 5. Persone in cerca di occupazione per esperienza lavorativa 2° trim. 2019 e 2° trim. 2020. Regione Lombardia (Valori in migliaia)

		Con precedenti esperienze lavorative	Senza precedenti esperienze lavorative
2015	II Trimestre	274	83
	III Trimestre	242	65

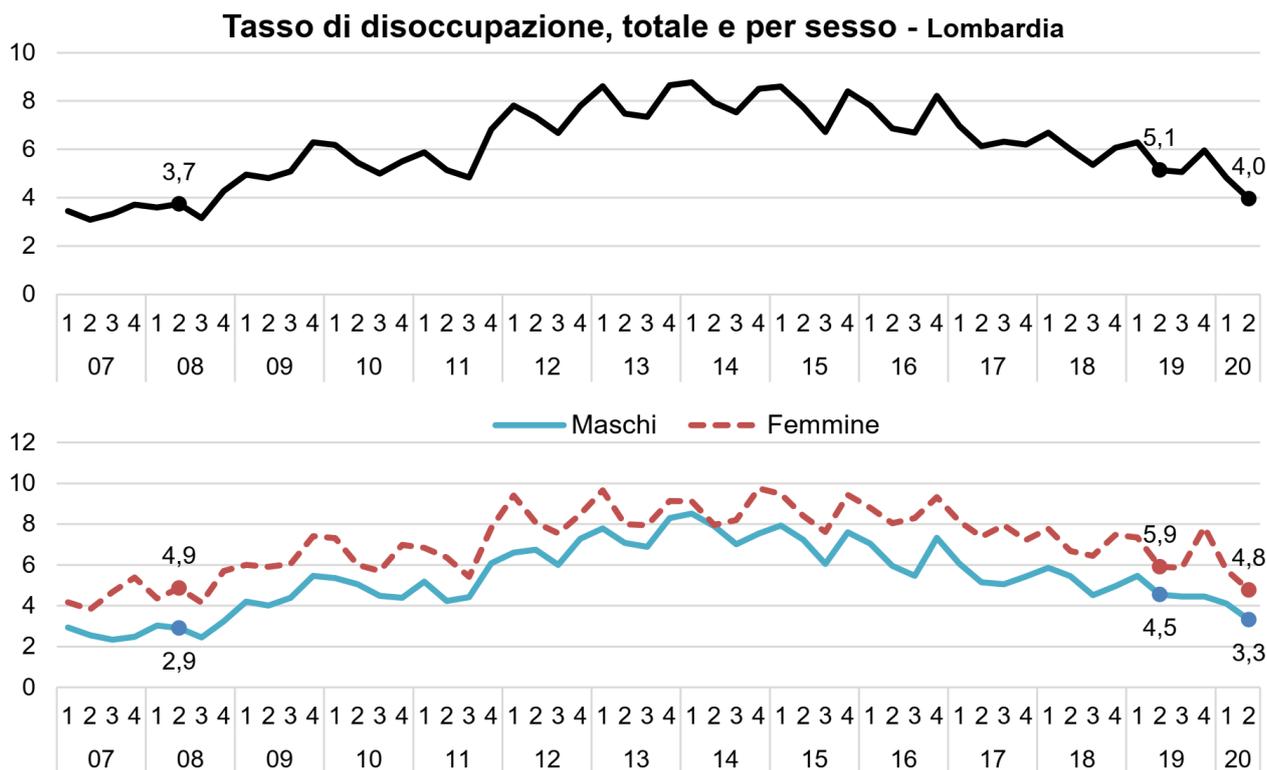
	IV Trimestre	312	81
2016	I Trimestre	291	73
	II Trimestre	255	67
	III Trimestre	244	65
	IV Trimestre	305	82
2017	I Trimestre	277	54
	II Trimestre	233	56
	III Trimestre	236	59
	IV Trimestre	234	56
2018	I Trimestre	259	56
	II Trimestre	234	52
	III Trimestre	190	58
	IV Trimestre	222	66
2019	I Trimestre	240	61
	II Trimestre	198	46
	III Trimestre	190	48
	IV Trimestre	215	70
2020	I Trimestre	185	42
	II Trimestre	151	29

Fonte: Istat

NELLO STESSO ARCO TEMPORALE IN ITALIA LE PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE DIMINISCONO DI -647 MILA UNITA', UN DATO CHE IN PERCENTUALE CORRISPONDE AL -25,4%, VALORE SIMILE AL -25,8% DELLA LOMBARDIA.

Conseguentemente si riduce, come effetto assolutamente temporaneo, il tasso di disoccupazione, con una dinamica allineata per gli uomini e per le donne.

IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE SCENDE AL 4%



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Istat

Tratto da: Unioncamere Lombardia, Il mercato del lavoro in Lombardia, 2° trimestre 2020

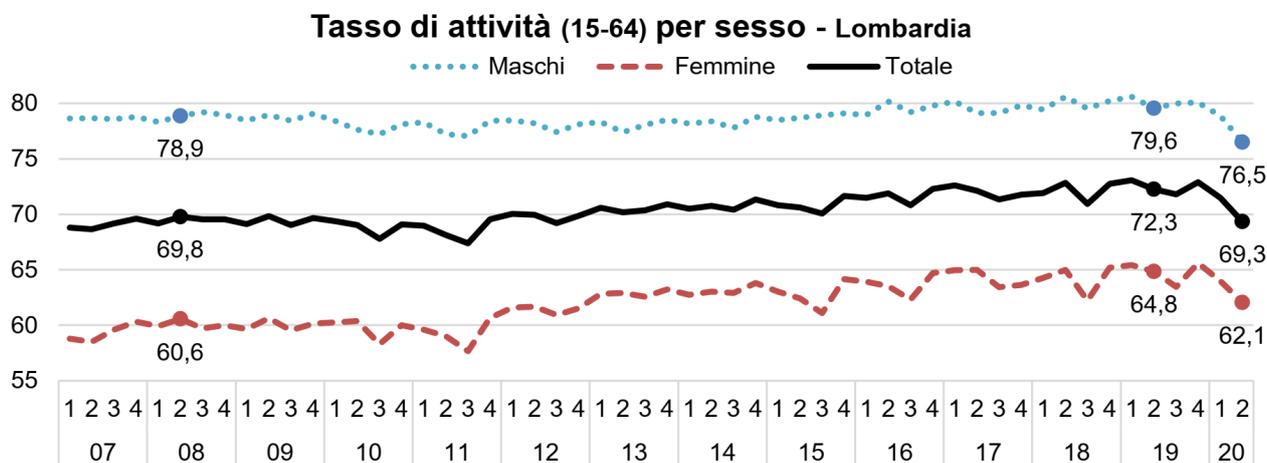
1.3 Il tasso di attività e le "non forze di lavoro in età lavorativa"

Il tasso di attività esprime la percentuale di popolazione appartenente alle forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione) rispetto al totale della popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni).

Il contemporaneo calo di occupati e disoccupati determina una marcata riduzione del tasso di attività, che perde ben tre punti in un anno passando dal 72,3 al 69,3. La discesa registrata negli ultimi due trimestri vanifica il lento processo di crescita della partecipazione al mercato del lavoro che aveva caratterizzato gli ultimi anni, riportando il tasso sotto i livelli del 2008.

La diminuzione in questo caso risulta lievemente più intensa per gli uomini, che "lasciano sul campo" ben 3,1 punti (dal 79,6 al 76,5), rispetto alle donne, il cui tasso cala di 2,7 punti (dal 64,8 al 62,1). Peraltro alle donne si deve la crescita dei livelli di attività registrata negli anni precedenti poiché quelle che lavorano o che cercano attivamente un

lavoro sono infatti il 62,1% della popolazione femminile in età lavorativa, contro il 60,6% di dodici anni fa.



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati Istat

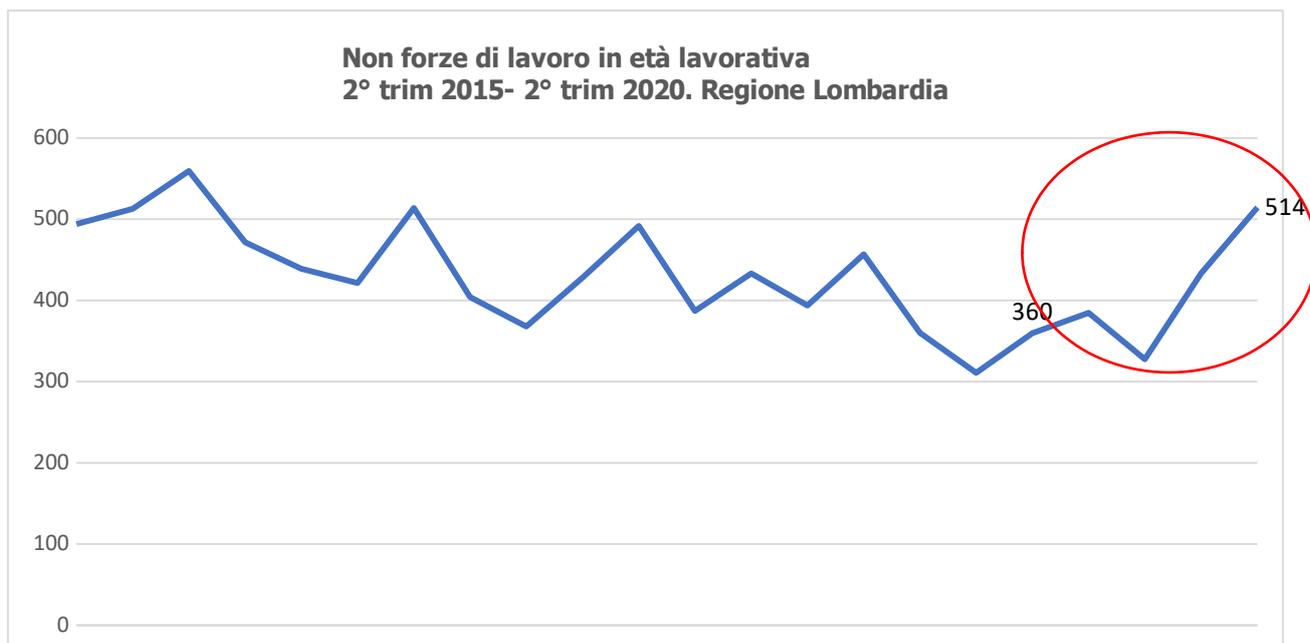
Tratto da: Unioncamere Lombardia, Il mercato del lavoro in Lombardia, 2° trimestre 2020

Tutte le altre persone per le statistiche rientrano nelle "non forze di lavoro" che comprendono coloro che non sono forze di lavoro per età (minori di 15 anni e maggiori di 65 anni) e coloro che non cercano un lavoro pur essendo in età lavorativa.

IL TASSO DI ATTIVITA' SCENDE DI TRE PUNTI (DAL 72,3 al 69,3) TORNANDO SOTTO I LIVELLI DEL 2008.

TRA IL 2° TRIM 2019 E IL 2° TRIM 2020, IN LOMBARDIA COLORO CHE RINUNCIANO A CERCARE UN LAVORO AUMENTANO DI 154 MILA UNITA'.

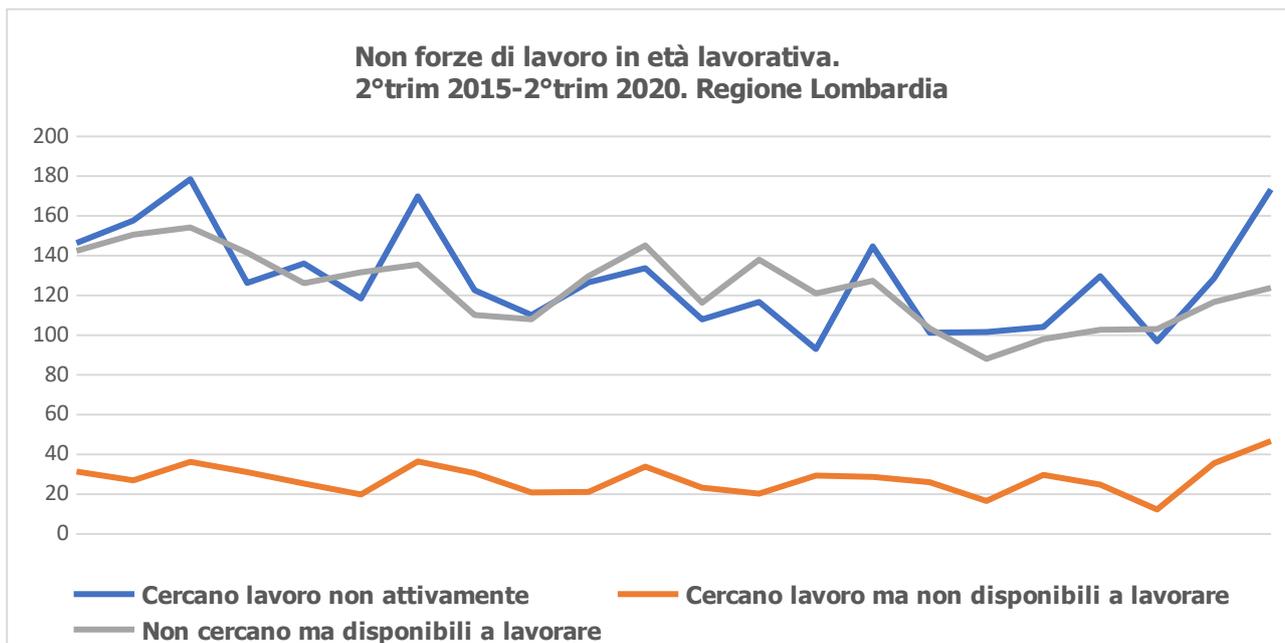
AUMENTANO SENSIBILMENTE LE PERSONE CHE, PUR ESSENDO IN ETA' LAVORATIVA, RIENTRANO NELLE "NON FORZE DI LAVORO".



**Tabella 6. Totale non forze di lavoro in età lavorativa
2° trim. 2019 e 2° trim. 2020. Regione Lombardia (Valori in migliaia)**

		Totale non forze di lavoro in età lavorativa
2015	II Trimestre	513
	III Trimestre	559
	IV Trimestre	471
	2016	I Trimestre
2016	II Trimestre	421
	III Trimestre	514
	IV Trimestre	404
	2017	I Trimestre
II Trimestre		428
III Trimestre		492
IV Trimestre		387
2018	I Trimestre	433
	II Trimestre	394
	III Trimestre	457
	IV Trimestre	360
2019	I Trimestre	311
	II Trimestre	360
	III Trimestre	385
	IV Trimestre	328
2020	I Trimestre	433
	II Trimestre	514

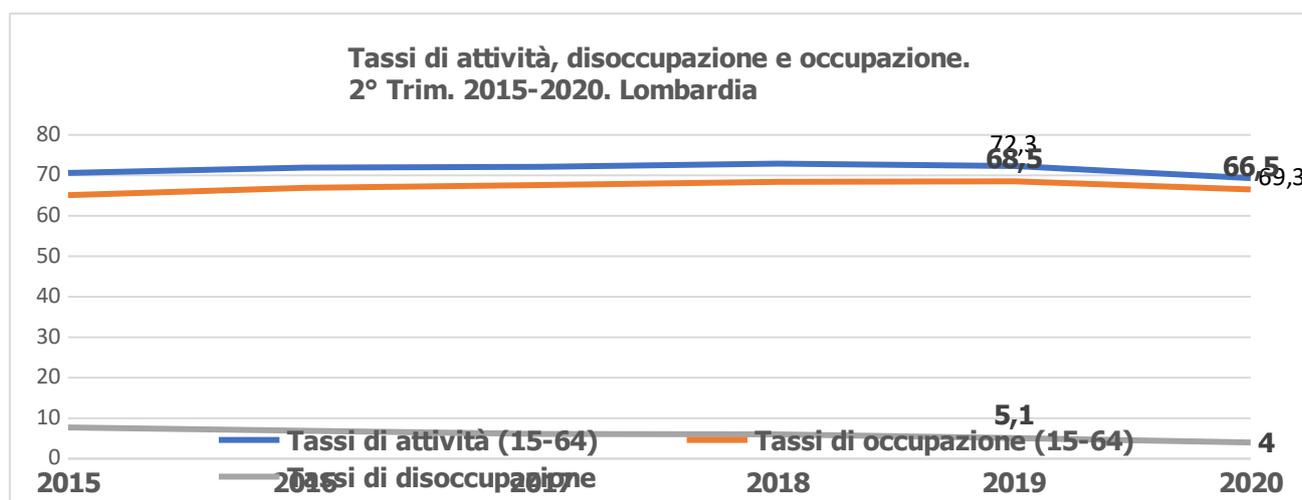
Fonte: Istat



L'INCREMENTO INTERESSA TUTTE LE TIPOLOGIE DI PERSONE CHE, PUR ESSENDO IN ETA' LAVORATIVA RESTANO FUORI DAL MERCATO DEL LAVORO.

COME CONSEGUENZA DEL CALO DEGLI OCCUPATI, DEI DISOCCUPATI E DELL'AUMENTO DELLE PERSONE IN ETA' LAVORATIVA CHE RIENTRANO TRA LE NON FORZE DI LAVORO TRA IL 2° TRIM 2019 E IL 2° TRIM 2020:

- **DIMINUISCE IL TASSO DI ATTIVITA'**
- **DIMINUISCE IL TASSO DI OCCUPAZIONE**
- **DIMINUISCE IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE**



**Tabella 7. Tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione.
2° trim 2015- 2°trim 2020. Regione Lombardia**

		Tassi di attività (15-64)	Tassi di occupazione (15-64)	Tassi di disoccupazione
2015	I Trimestre	70,8	64,6	8,6
	II Trimestre	70,6	65,1	7,7
	III Trimestre	70,1	65,3	6,7
	IV Trimestre	71,7	65,6	8,4
2016	I Trimestre	71,5	65,8	7,8
	II Trimestre	71,9	66,9	6,9
	III Trimestre	70,8	66	6,7
	IV Trimestre	72,3	66,2	8,2
2017	I Trimestre	72,6	67,5	7
	II Trimestre	72,1	67,6	6,1
	III Trimestre	71,3	66,7	6,3
	IV Trimestre	71,8	67,2	6,2
2018	I Trimestre	71,9	67	6,7
	II Trimestre	72,9	68,4	6
	III Trimestre	70,9	67,1	5,4
	IV Trimestre	72,8	68,3	6,1
2019	I Trimestre	73,1	68,4	6,3
	II Trimestre	72,3	68,5	5,1
	III Trimestre	71,8	68,1	5,1
	IV Trimestre	72,9	68,5	6
2020	I Trimestre	71,5	67,9	4,8
	II Trimestre	69,3	66,5	4

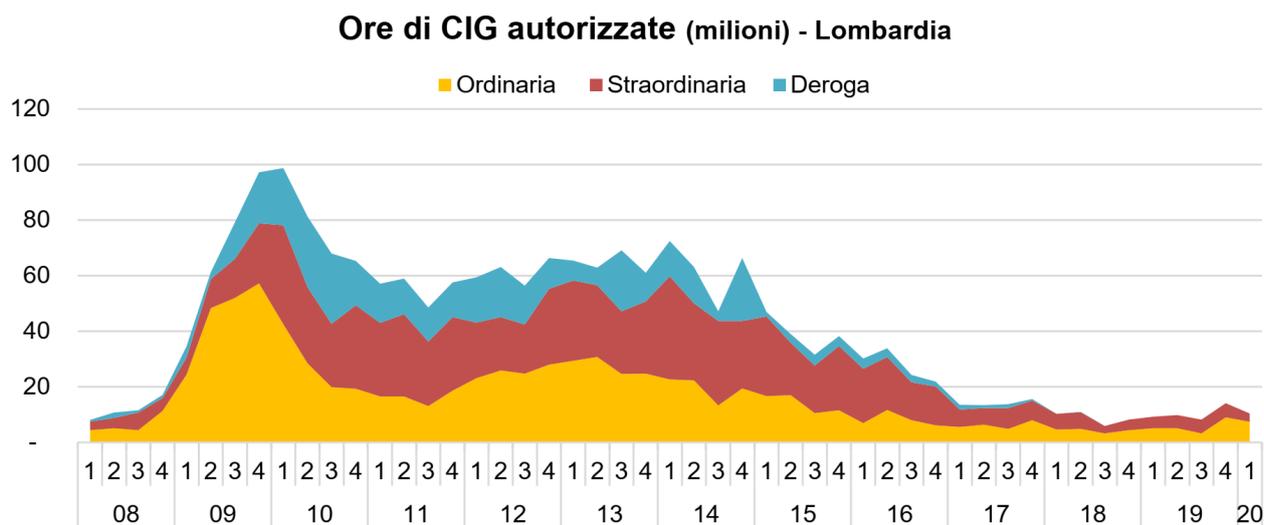
Fonte: Istat

1.4 La Cassa Integrazione

Il dato del primo trimestre 2020 non risente ancora delle conseguenze dell'emergenza sanitaria ma è il riflesso del rallentamento che l'economia lombarda aveva evidenziato nel corso del 2019. Le ore autorizzate di Cassa Integrazione nei primi tre mesi del 2020 sono state 10,4 milioni, un valore in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

(+12,9%) ma inferiore a quello registrato nel IV trimestre del 2019, quando le ore autorizzate erano state 14 milioni.

L'aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente riguarda solo la componente ordinaria (7,3 milioni di ore, +43,7%), mentre si riduce la componente straordinaria (3,1 milioni di ore, -25%) e risulta azzerata la CIG in deroga.

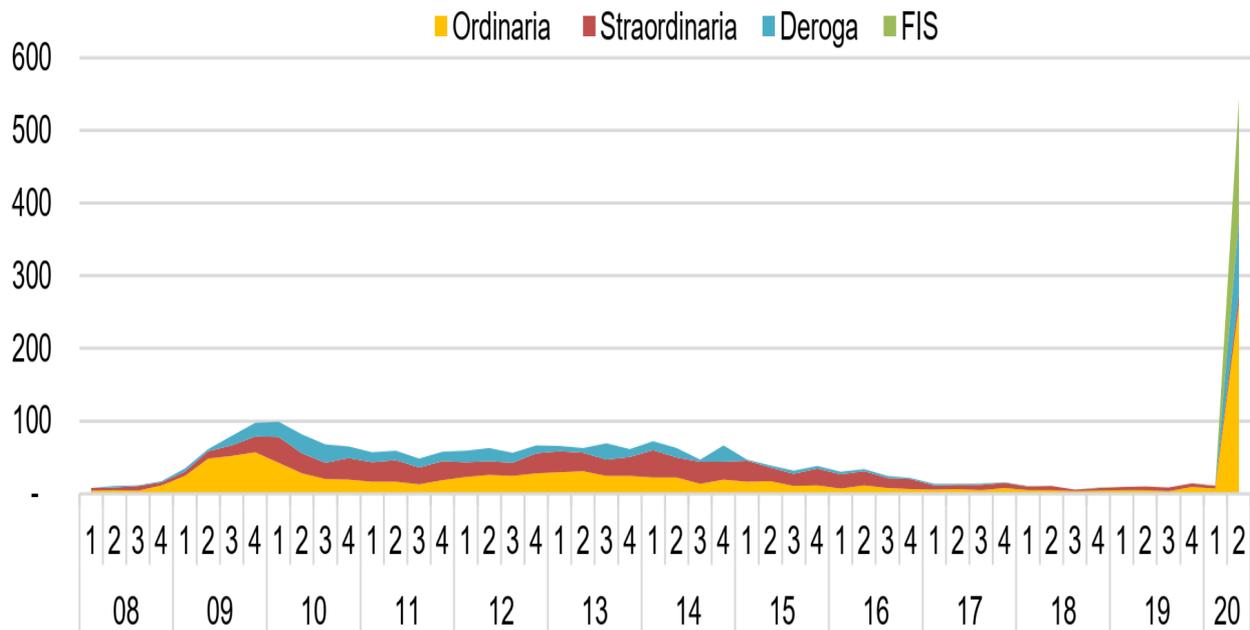


Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati INPS
 Tratto da: Unioncamere Lombardia, Il mercato del lavoro in Lombardia, 2° trimestre 2020

Nel secondo trimestre 2020 si registra una crescita della Cassa Integrazione che non ha precedenti nella serie storica: le ore autorizzate in Lombardia sono state 376 milioni, un valore superiore al totale delle autorizzazioni del 2010, anno nel quale era stato raggiunto il precedente picco di utilizzo di questo strumento. L'incremento ha riguardato sia la componente ordinaria (261 milioni di ore) che quella in deroga (101 milioni di ore), per via dell'allargamento dei criteri di accesso legato all'emergenza sanitaria. Le ore di Cassa Integrazione Straordinaria risultano invece "solo" raddoppiate su base annua, raggiungendo i 14 milioni. Se a questi numeri si aggiungono le ore autorizzate nei Fondi di Solidarietà, che nel periodo 2017-2019 hanno di fatto sostituito la CIG in deroga, si raggiunge il valore record di 542 milioni di ore, non lontano dal numero complessivo di ore di CIG del biennio 2009-2010. ¹

¹ Secondo Unioncamere Lombardia questo picco anomalo risente del fatto che nel secondo trimestre si sono concentrate le autorizzazioni relative a periodi di competenza diversi, poiché aprile è stato il primo mese in cui sono state "lavorate" da Inps richieste di Cassa Integrazione legate all'emergenza sanitaria.

Ore di CIG autorizzate (milioni) - Lombardia



Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia su dati INPS

Tratto da: Unioncamere Lombardia, Il mercato del lavoro in Lombardia, 2° trimestre 2020

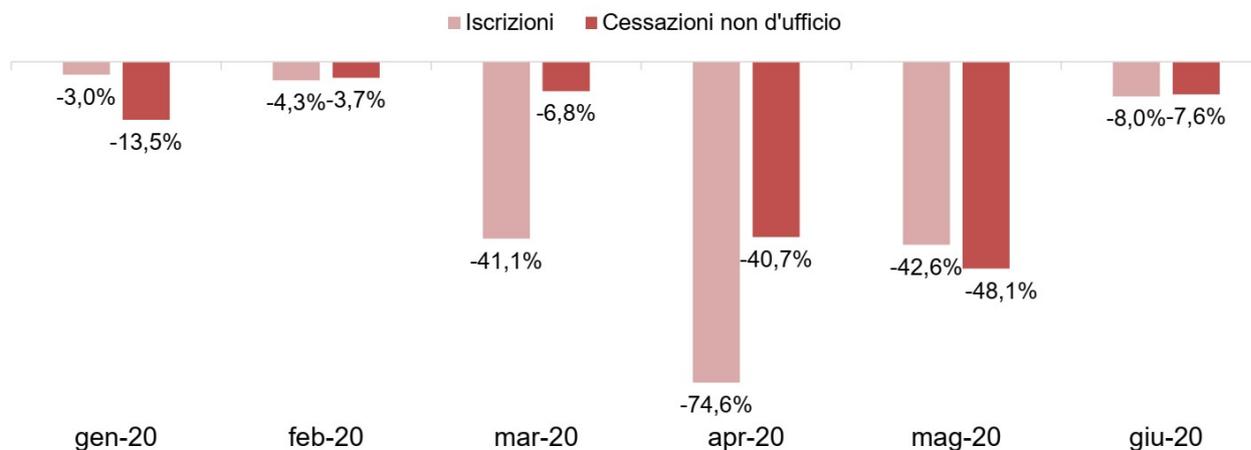
2) La dinamica delle imprese in Regione Lombardia

A cavallo tra il primo e il secondo trimestre del 2020 gli effetti economici dell'epidemia Covid-19 e delle misure di contenimento adottate per contrastarla hanno inciso sui dati di demografia imprenditoriale, penalizzando la nascita di nuove imprese.

I dati mensili sulle nuove iscrizioni mostrano il calo peggiore, rispetto al dato del 2019, nel mese di aprile (-74,6%) dopo il calo del -41,1% di marzo e una variazione pesantemente negativa anche maggio (-42,6%), nonostante la parziale ripresa delle attività economiche. Solo nel mese di giugno il livello delle iscrizioni si è invece riavvicinato a quello dell'anno passato (-8%). Al netto delle cancellazioni di ufficio, che si sono concentrate in questi mesi, non appare del tutto sovrapponibile l'andamento delle cessazioni.

ISCRIZIONI E CESSAZIONI MENSILI IN LOMBARDIA

Variazioni su base annua



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Infocamere

Tratto da: Unioncamere Lombardia, Il mercato del lavoro in Lombardia, 2° trimestre 2020

Nel primo trimestre del 2020 le iscrizioni al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio lombarde sono state 15.773 e si sono ridotte del -16% rispetto allo stesso periodo del 2019 quando furono 18.780. Nel secondo trimestre 2020 le iscrizioni sono state 8.346, con una variazione del -43,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso quando furono 14.890. Si conferma il sostanziale congelamento delle nuove iniziative imprenditoriali a seguito delle misure di *lockdown*.

Anche le cessazioni (9.880 movimenti nel secondo trimestre) mostrano un calo rilevante anche se di entità inferiore (-14,7%), determinando un saldo negativo per 1.534 posizioni in un trimestre che invece è solitamente caratterizzato da un segno positivo²

Considerando la dinamica delle iscrizioni e delle cancellazioni delle imprese lombarde nel primo semestre 2020 per sezione di attività economica risulta un saldo negativo per 6.424 unità.

NEL PRIMO SEMESTRE 2020 IL SALDO TRA ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DI IMPRESE IN LOMBARDIA E' NEGATIVO PER 6.424 UNITA'.

Tabella 8. Imprese iscritte e cessate. 1° semestre 2020. Regione Lombardia

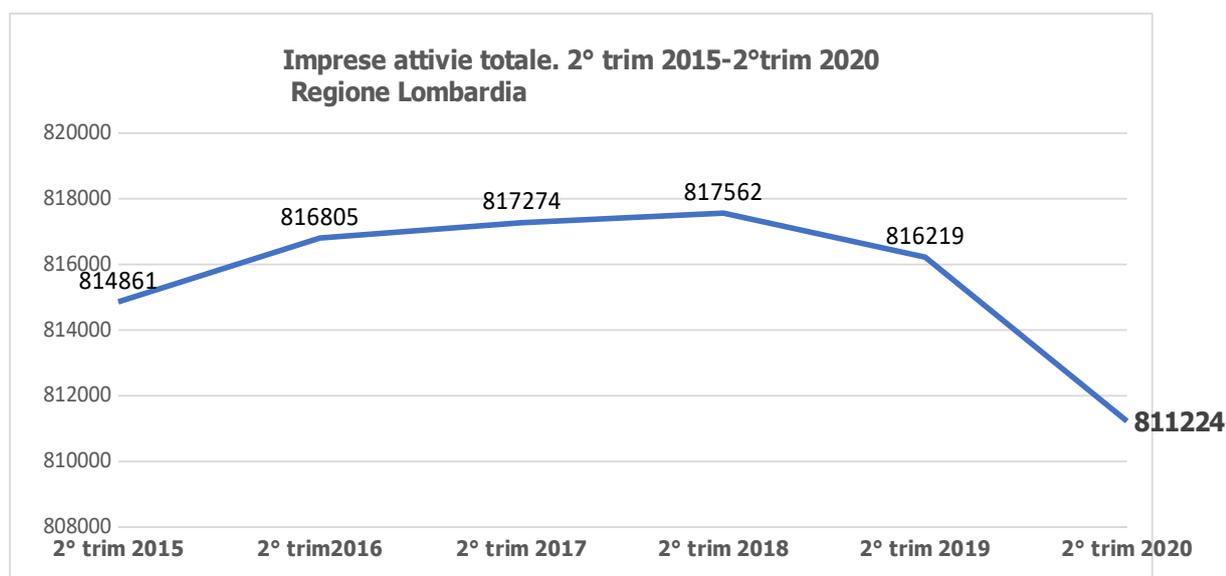
² Tale risultato, tuttavia, non è solo il frutto dell'emergenza sanitaria, ma anche dell'intensa attività di pulizia degli archivi amministrativi da parte delle Camere di Commercio, che hanno proceduto ad eliminare numerose posizioni non più operative. Secondo Unioncamere Lombardia al netto delle cancellazioni d'ufficio, il calo delle cancellazioni risulta più sensibile (-34,9%) e il peggioramento del saldo meno marcato.

Sezioni di attività economica	ISCRITTE	CESSATE	SALDO
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	600	1188	-588
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	9	-9
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1181	3249	-2068
D FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	77	46	31
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, GESTIONE RIFIUTI	7	31	-24
F COSTRUZIONI	3468	4445	-977
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. AUTO	3270	7745	-4475
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	268	797	-529
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	811	2047	-1236
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	744	1060	-316
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	838	938	-100
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	565	1462	-897
M ATTIVITA' PROFESSIONALI E SCIENTIFICHE	1761	2049	-288
N NOLEGGIO, AGENZIE VIAGGIO, SERVIZI ALLE IMPRESE	1282	1461	-179
P ISTRUZIONE	127	128	-1
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	65	127	-62
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, INTRATTENIMENTO	163	317	-154
S ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	912	1620	-708
<i>Non classificate</i>	<i>7980</i>	<i>1823</i>	<i>6157</i>
TOTALE	24119	30543	-6424

Fonte: Elaborazione su dai Infocamere

Andando ora a considerare i dati di stock, tra il 2° trimestre 2019 e il 2° trimestre 2020, il volume delle imprese iscritte ai registri camerali si riduce di quasi 5 mila unità (4.995), pari al -0,6% il numero delle imprese attive in Lombardia. Si tratta di un netto peggioramento rispetto alla tendenza già negativa che – dopo quattro anni di debole espansione - aveva caratterizzato il 2019. Rispetto alla situazione nazionale, dove la variazione delle imprese attive si ferma al -0,2%, si evidenzia un maggiore deterioramento della situazione imprenditoriale in Lombardia per il più prolungato impatto della crisi nella regione.

TRA IL 2° TRIM 2019 E IL 2° TRIM 2020 LO STOCK DELLE IMPRESE ISCRITTE AI REGISTRI CAMERALI IN LOMBARDIA SI RIDUCE DI 5 MILA UNITA' (-0,6%).



**Tabella 9. Totale imprese attive per sezione di attività economica.
2° trim 2015-2° trim 2020. Regione Lombardia**

Sezioni di attività economica	2° trim 2015	2° trim 2016	2° trim 2017	2° trim 2018	2° trim 2019	2° trim 2020
A	47430	47097	46387	45809	45038	44083
B	376	367	369	360	354	336
C	99189	97788	96761	95536	94143	91994
D	1968	1952	1990	2029	2052	2139
E	1472	1475	1463	1460	1455	1465
F	137543	135634	134123	133023	131752	130957
G	196098	197128	196896	195409	192468	188197
H	27110	26945	26811	26838	26644	26452
I	53897	54696	55385	55681	55928	55385
J	24757	25109	25466	26097	26489	26715
K	22987	23610	24158	24647	25205	25877
L	68420	68318	67291	67108	67608	67916
M	43653	44290	45283	46679	48257	49661
N	31437	32949	34301	35401	36349	37242
P	4228	4431	4587	4744	4843	5015
Q	6092	6253	6436	6555	6757	6917
R	9101	9350	9629	9899	10192	10264
S	38406	38816	39351	39765	40134	39973
Non clas.	665	561	552	482	515	602
TOTALE	814861	816805	817274	817562	816219	811224

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Considerando ora la dinamica tra il 2° trim 2020 e lo stesso periodo del 2019 si osserva come gli effetti delle misure di contenimento si fanno sentire in tutte le attività economiche.

**Tabella 10. Imprese attive per settore di attività economica.
2° trim 2019 e 2° trim 2020. Regione Lombardia**

STOCK ATTIVE 2° trimestre 2019 e 2020 Lombardia	2° trim 2019	2° trim 2020	Saldo v.a	Saldo %
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	45038	44083	-955	-2,1
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	354	336	-18	-5,1
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	94143	91994	-2149	-2,3
D FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA	2052	2139	87	4,2
E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, GESTIONE RIFIUTI	1455	1465	10	0,7
F COSTRUZIONI	131752	130957	-795	-0,6
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. AUTO	192468	188197	-4271	-2,2
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	26644	26452	-192	-0,7
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	55928	55385	-543	-1,0
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	26489	26715	226	0,9
K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	25205	25877	672	2,7
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	67608	67916	308	0,5
M ATTIVITA' PROFESSIONALI E SCIENTIFICHE	48257	49661	1404	2,9
N NOLEGGIO, AGENZIE VIAGGIO, SERVIZI ALLE IMPRESE	36349	37242	893	2,5
P ISTRUZIONE	4843	5015	172	3,6
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	6757	6917	160	2,4
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, INTRATTENIMENTO	10192	10264	72	0,7
S ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	40134	39973	-161	-0,4
S ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	40134	39973	-161	-0,4
X IMPRESE NON CLASSIFICATE	515	602	87	16,9
TOTALE	816219	811224	-4995	-0,6

Fonte: Elaborazione su dai Infocamere

In effetti una dinamica positiva del numero delle imprese, pur se ridimensionata rispetto a quanto registrato nei trimestri precedenti, si registra solo nel variegato complesso delle altre attività dei servizi alle imprese e alle persone. In riduzione il numero delle imprese attive nelle attività di alloggio e ristorazione, che registrano una variazione negativa del numero di imprese attive pari al -1%, interrompendo una prolungata fase espansiva.

Anche l'industria manifatturiera mostra un peggioramento della dinamica di demografia imprenditoriale, con una riduzione che supera i 2 punti percentuali (-2,3%), cosa che accadeva dal 2013. Meno evidenti sembrano invece, almeno al 30 giugno 2020, gli effetti su commercio (-2,2%) e agricoltura (-2,1%), che pur registrando variazioni negative del numero delle imprese, presentano valori in linea con gli ultimi trimestri. In controtendenza le costruzioni (-0,6%), che archiviano la flessione più ridotta da molti anni a questa parte.

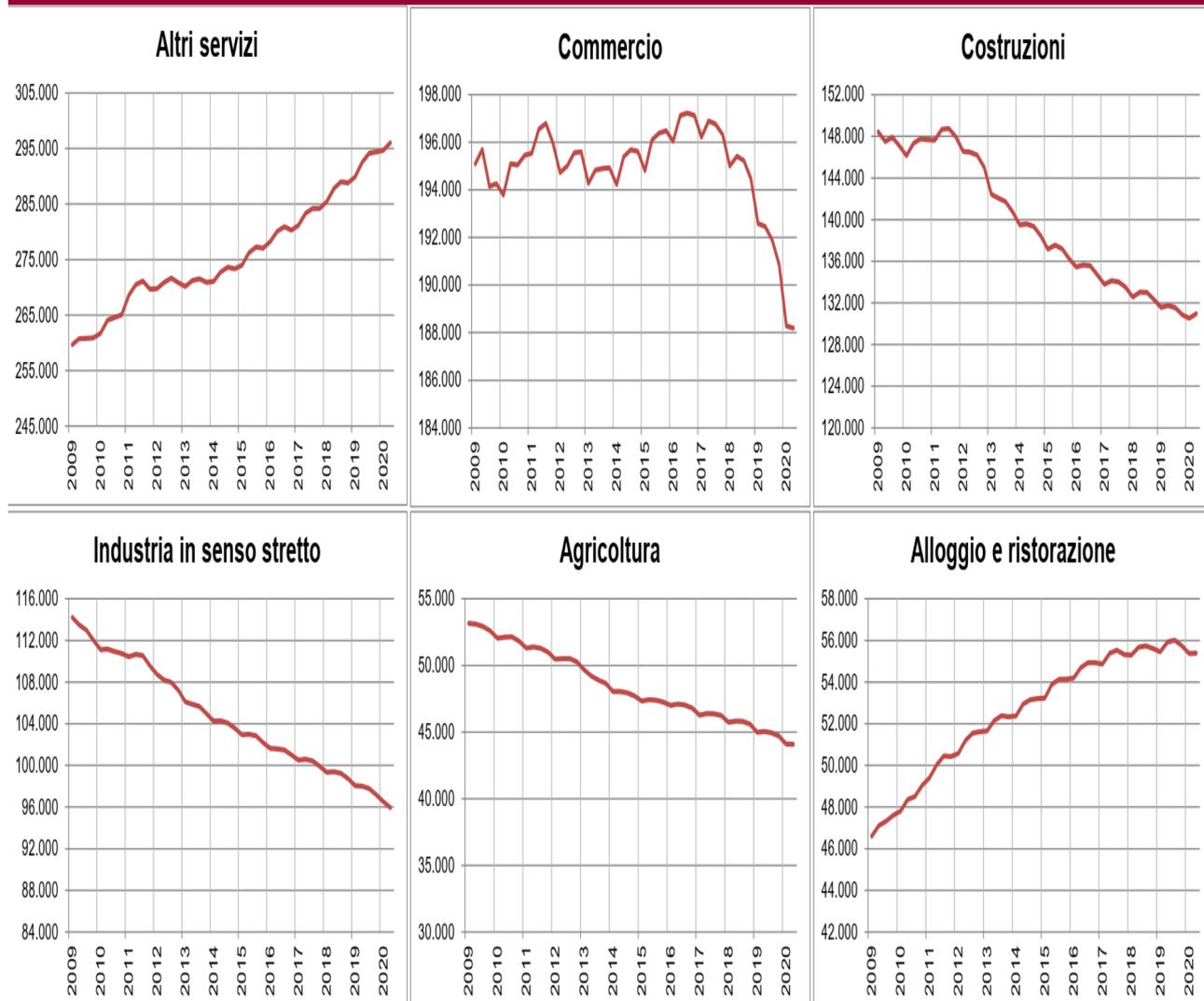
A livello nazionale il bilancio della nati-mortalità delle imprese tra gennaio e marzo di quest'anno rappresenta il saldo peggiore degli ultimi 7 anni, rispetto allo stesso arco temporale. Quasi 30mila imprese in meno nei primi tre mesi del 2020 contro un calo di

21mila nello stesso trimestre del 2019³. Anche se in deciso rallentamento, nel caso nazionale, il bilancio tra aperture e chiusure è positivo nel secondo trimestre di quest'anno con un aumento di +19.855 unità contro +29.227 del 2019. E' il Sud a contribuire a quasi la metà del saldo attivo che, comunque, rappresenta il peggior risultato dei secondi trimestri dell'ultimo decennio. Tra aprile e giugno prosegue, infatti, l'indebolimento della dinamica della imprenditorialità con 57.922 iscrizioni di nuove imprese contro le 92.150 del secondo trimestre 2019 (-37%).

Giova a questo punto richiamare nella tavola che segue la serie storica del numero delle imprese attive in Lombardia che evidenzia con chiarezza la dinamica delle imprese lombarde per i maggiori aggregati di attività economica nell'ultimo decennio.

³ Gli effetti conseguenti allo stato di eccezionalità in cui l'economia reale si sta muovendo appesantiscono il risultato di un bilancio che nei primi tre mesi dell'anno chiude sempre in rosso per effetto delle chiusure comunicate sul finire dell'anno precedente.

Numero imprese attive in Lombardia serie storica trimestrale 2009-2020 - settori



Tratto da: Unioncamere Lombardia, Il mercato del lavoro in Lombardia, 2° trimestre 2020

3) I dati di flusso

I dati di flusso, relativi alle attivazioni e chiusure di contratti derivati dalle COB (Comunicazioni Obbligatorie), hanno il vantaggio di offrire, quasi in tempo reale, la dinamica di entrata ed uscita dal mercato del lavoro. Sono dati di fonte amministrativa riferiti alle pratiche (avviamento al lavoro e cessazione di un rapporto di lavoro) e alle persone (avviati e cessati) che possono essere soggetti a più movimenti in entrata ed uscita nel corso del periodo in esame.

I dati che emergono dal confronto dei dati del primo semestre 2019 con quelli dello stesso periodo del 2020 sono: la riduzione (-27%) delle pratiche di avviamento al lavoro e la diminuzione di quelle di cessazione dei rapporti di lavoro (-14,5%).

Ma quello che conta è soprattutto il saldo tra entrate e uscite dal mercato del lavoro che, nel primo semestre 2020, risulta negativo per 41.516 pratiche a fronte di un saldo positivo per 68.560 nello stesso periodo del 2019.

NEL 1° SEMESTRE 2020 IN LOMBARDIA SI RIDUCONO DEL -27,2% LE PRATICHE DI AVVIAMENTO AL LAVORO RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2019.

IL SALDO TRA AVVIAMENTI E CESSAZIONI CHE NEL 2019 ERA POSITIVO PER 68.650 PRATICHE NEL 2020 E' NEGATIVO PER -41.516

**Tabella 11 . Avviamenti, cessazioni e saldo
1° semestre 2020 e 1° semestre 2019. Regione Lombardia**

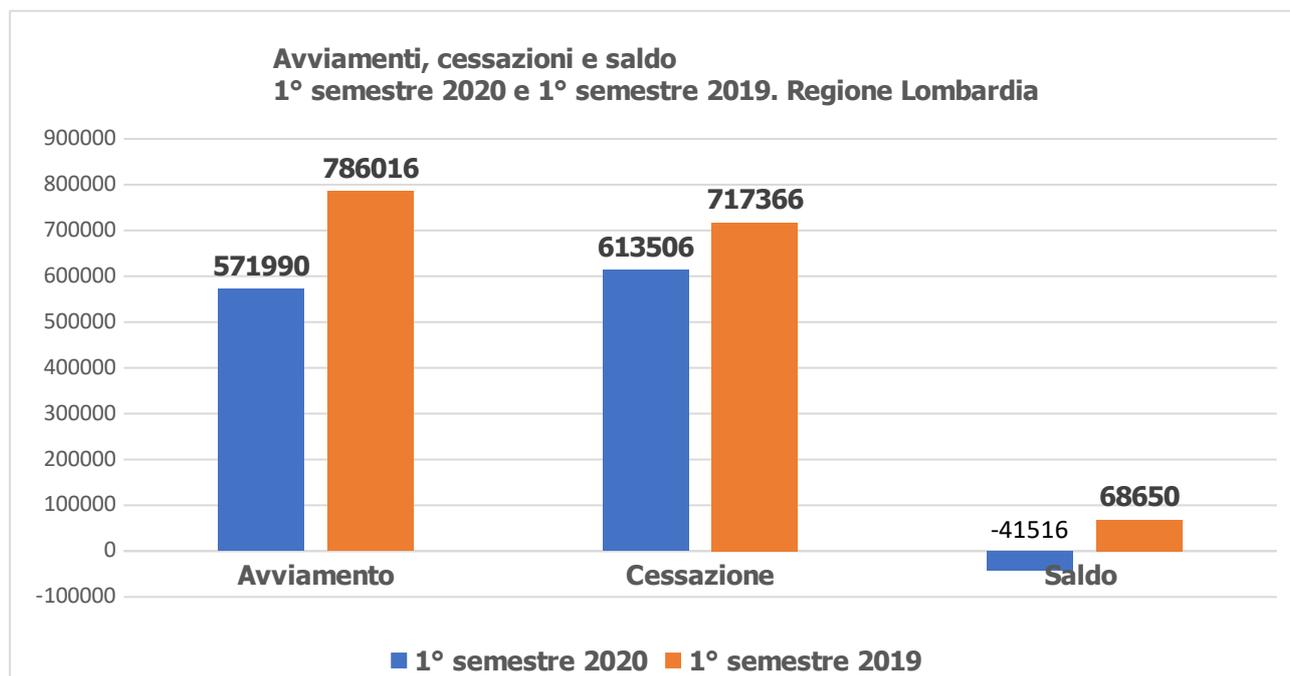
Tipo evento	1° semestre 2020	1° semestre 2019	Tasso di crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Avviamento	571990	786016	-27,2%
Cessazione	613506	717366	-14,5%
Saldo (S)	-41516	68650	-160,5%

(S): Avviamenti - Cessazioni; (T1): (Periodo selezionato - Stesso periodo anno precedente) / Stesso periodo anno precedente;

Nota:

- 1) I dati presenti in tabella sono al netto degli eventi giornalieri e degli eventi di rapporti non andati a buon fine
- 2) I dati sono al netto dei tirocini, dei contratti LSU, dei contratti borsa-lavoro e dei contratti non specificati. Vengono inclusi solo i dati riferiti a imprese con sede operativa nel territorio selezionato e quelli relativi a soggetti con età compresa tra 15 e 64 anni (inclusi).

Fonte: SISTAN



NEL 1° SEMESTRE 2020 IN LOMBARDIA SI RIDUCONO DEL -26,1% LE PERSONE AVVIATE AL LAVORO RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2019.

La riduzione dei flussi nel mercato del lavoro si evidenzia anche nella considerazione degli "avviati", ovvero le persone avviate al lavoro.

I numeri assoluti sono ovviamente inferiori a quelli riferiti alle pratiche (avviamenti) poiché lo stesso lavoratore può essere avviato più volte al lavoro nel periodo in esame, ma sono in linea con questi ultimi con una riduzione del -26,1% dei flussi in entrata nel primo semestre 2020 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Tradotto in persone mentre nel primo semestre 2019 in Lombardia erano stati avviati al lavoro 675.959 lavoratori nello stesso periodo del 2020 gli avviati sono stati 499.340, ben 176.619 in meno, pari appunto al -26,1%.

La riduzione risulta omogenea nella considerazione di genere con uno scarto di 76.682 donne (-26,5%) e 99.937 uomini (- 25,9%).

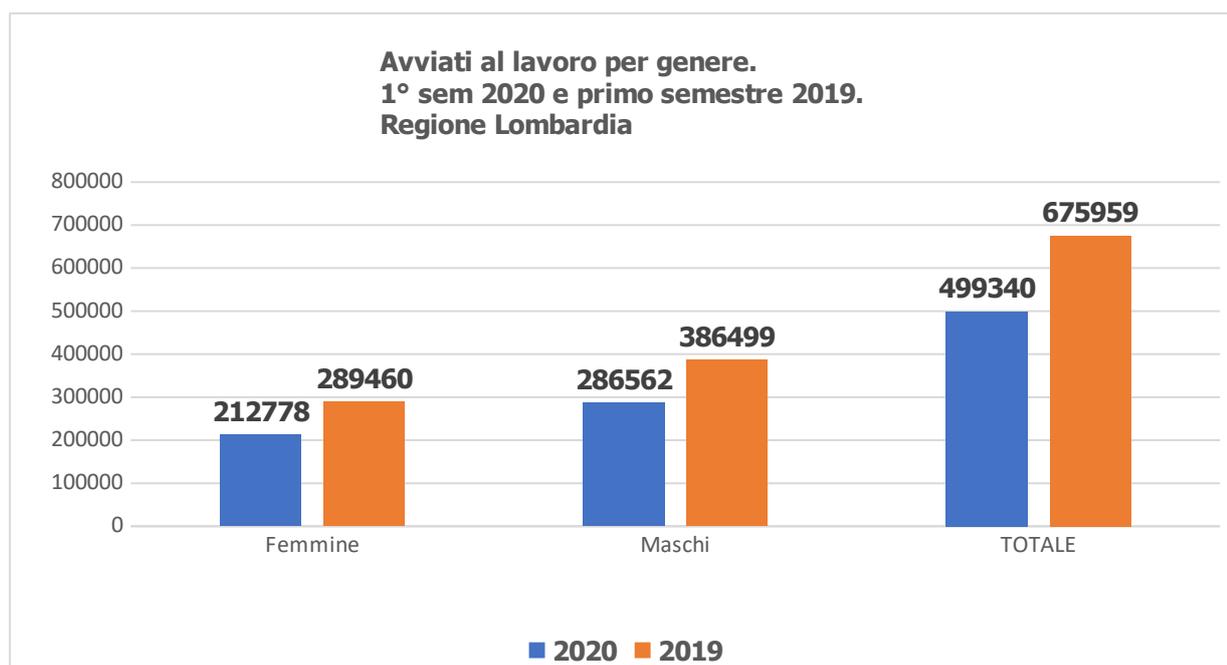
LA RIDUZIONE DEL NUMERO DEGLI AVVIATI AL LAVORO INTERESSA IN EGUALE MISURA UOMINI E DONNE

**Tabella 12. Avviati al lavoro per genere.
1° semestre 2020 e 1° semestre 2019.
Regione Lombardia**

Genere	1° semestre 2020	1° semestre 2019	Tasso di crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Femmine	212778	289460	-26,5%
Maschi	286562	386499	-25,9%
TOTALE	499340	675959	-26,1%

(S): Avviati - Cessati; (T1): (Periodo selezionato - Stesso periodo anno precedente) / Stesso periodo anno precedente;

Fonte: SISTAN



LA RIDUZIONE DEGLI AVVIAMENTI AL LAVORO INTERESSA IN EGUALE MISURA CITTADINI ITALIANI, COMUNITARI ED EXTRACOMUNITARI

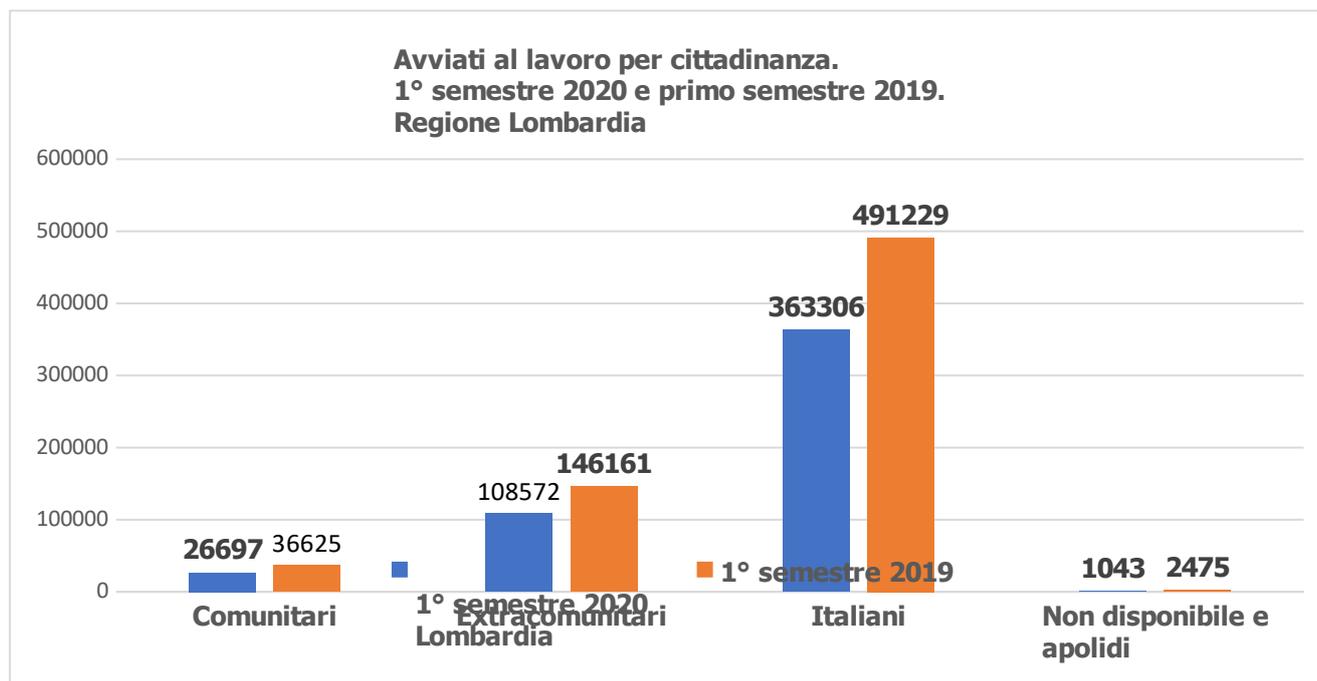
Sempre considerando gli avviati al lavoro, ovvero le persone, nella distinzione per cittadinanza il calo dei flussi in entrata interessa percentualmente in eguale misura i cittadini italiani (-26%), gli extracomunitari (-25,7%) e i lavoratori comunitari (-27,1%).

Ovviamente in valore assoluto lo scarto tra i due semestri è assai più rilevante per i cittadini italiani (-127.923) e relativamente più contenuto per i cittadini di origine extracomunitaria (-37.589) e comunitaria (- 9.928).

**Tabella 13. Avviati al lavoro per cittadinanza.
1° semestre 2020 e 1° semestre 2019.
Regione Lombardia**

Cittadinanza	1° semestre 2020	1° semestre 2019	Tasso di crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Comunitari	26697	36625	-27,1%
Extracomunitari	108572	146161	-25,7%
Italiani	363306	491229	-26,0%
Non disponibile e apolidi	1043	2475	-57,9%
TOTALE	498575	674015	-26,0%

Fonte: SISTAN



LA RIDUZIONE DEGLI AVVIAMENTI AL LAVORO INTERESSA TUTTI I MACRO SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA MA IN MISURA MAGGIORE INCIDE SULL'AGGREGATO DEL "COMMERCIO E SERVIZI"

Nella analisi dei dati di flusso a livello dei macrosettori di attività economica il segno meno, che abbiamo incontrato per gli avviamenti al lavoro per il totale dell'economia (-27,2%), si riproduce in tutti gli aggregati, con una incidenza relativamente maggiore per il "commercio e servizi" (-28,9%) e per l' "industria in senso stretto" (-27,5%) mentre le "costruzioni" segnano una riduzione del -19,4% e l'agricoltura si ferma al -4,4%.

Considerando il saldo tra gli avviamenti al lavoro e le cessazioni dei contratti di lavoro il dato per l'intera economia è, come abbiamo visto, molto negativo poiché a fronte delle -41.510 pratiche del 2020 c'è il saldo positivo per +68.655 pratiche del primo semestre 2019.

In percentuale siamo al -160,5%. Anche considerando per i diversi settori di attività economica i saldi tra i flussi in entrata e quelli in uscita il segno meno la fa da padrone pur con diverse gradazioni di negatività. Infatti il commercio e servizi, un aggregato assai vasto che, oltre al commercio comprende anche ristorazione, servizi alle imprese e alle persone segna un saldo tra avviamenti e cessazioni pari al -315,9% a fronte del -82,4% dell'industria in senso stretto, al -22,5% delle costruzioni e al -17,1% dell'agricoltura.

Tabella 14. Avviamenti, cessazioni e saldo al lavoro per settore di attività economica.1° semestre 2020 e 1° semestre 2019. Regione Lombardia

		1° semestre 2020	1° semestre 2019	Tasso di crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Agricoltura	Avviamento	22203	23232	-4,4%
	Cessazione	11863	10754	10,3%
	Saldo	10340	12478	-17,1%
Commercio e servizi	Avviamento	408295	573956	-28,9%
	Cessazione	470224	545270	-13,8%
	Saldo	-61929	28686	-315,9%
Costruzioni	Avviamento	45337	56240	-19,4%
	Cessazione	38567	47502	-18,8%
	Saldo	6770	8738	-22,5%
Industria	Avviamento	96155	132588	-27,5%
	Cessazione	92846	113835	-18,4%
	Saldo	3309	18753	-82,4%
TOTALE	Avviamento	571990	786016	-27,2%
	Cessazione	613500	717361	-14,5%
	Saldo	-41510	68655	-160,5%

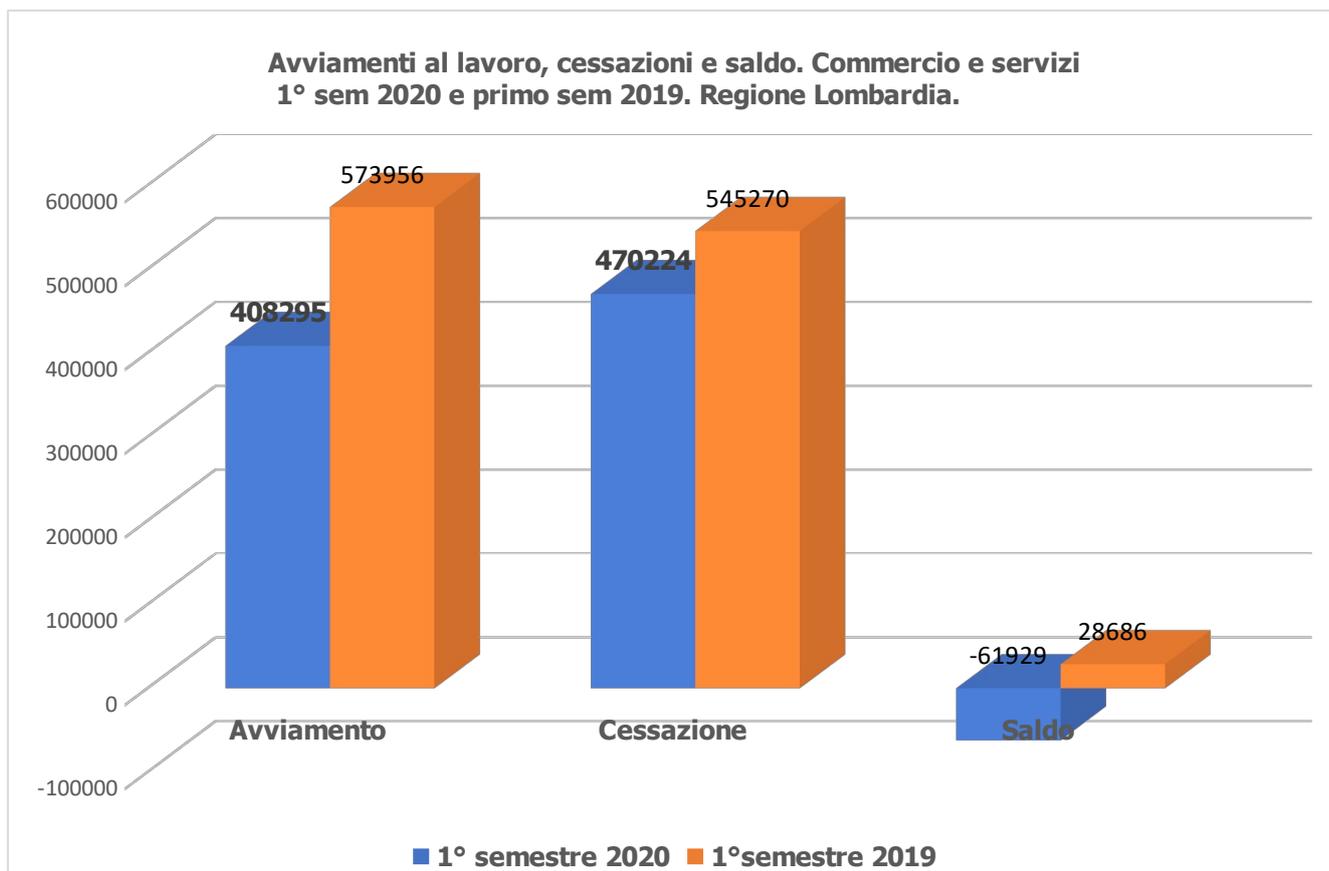
Fonte: SISTAN

Vediamo ora di analizzare brevemente i dati dei quattro aggregati settoriali.

Giova considerare che, guardando al volume degli avviamenti al lavoro nel primo semestre 2020, l'aggregato "commercio e servizi" con ben 408.295 pratiche pesa, da solo, per oltre il 71% del totale degli avviamenti. Un valore assai elevato nell'insieme dei movimenti in entrata nel mercato del lavoro anche se, per le dinamiche indotte dalla pandemia, nello stesso periodo del 2019 la quota di avviamenti al lavoro nel "commercio e servizi" era nell'ordine del 73% del totale della economia lombarda.

Nel caso del "commercio e servizi" gli avviamenti al lavoro nel primo semestre 2019 furono 573.936, ben 165.661 in più rispetto ai 408.295 dello stesso periodo del 2020 (-28,9%). Anche le cessazioni nel primo semestre 2019 furono 545.270, molte più delle 470.224 dello stesso periodo del 2020.

Il saldo fra le pratiche di avviamento al lavoro e quelle di cessazione dei rapporti di lavoro nel primo semestre del 2019 risultò positivo per + 28.686 pratiche mentre nello stesso periodo del 2020 il saldo è stato pesantemente negativo (-61.929 pratiche). Da questi numeri esce il tasso di crescita, calcolato sulla differenza del saldo tra avviamenti e cessazioni, pesantemente negativo: - 315,9%.



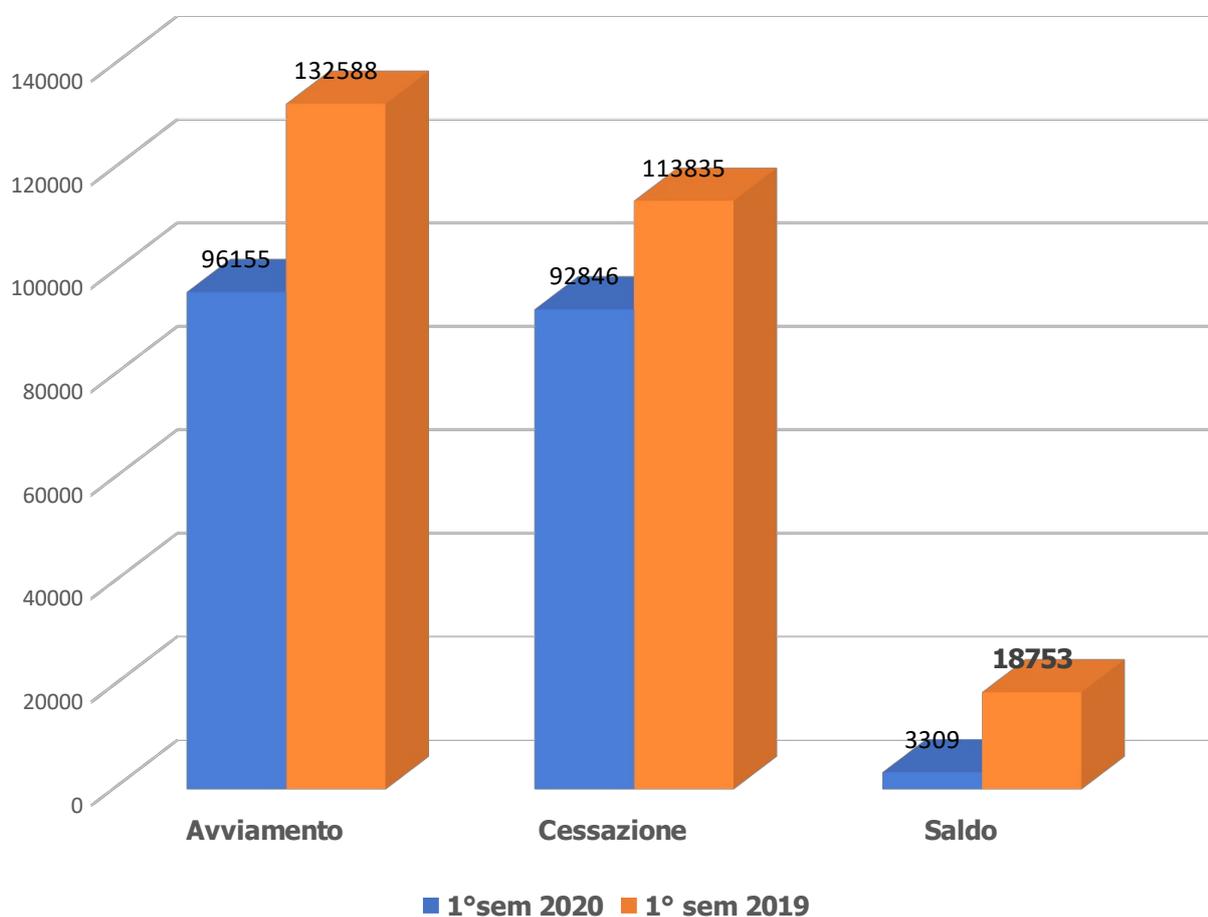
Nel caso dell'industria in senso stretto (estrattive, manifattura e utilities) la situazione è relativamente meno negativa.

Gli avviamenti al lavoro nel primo semestre 2019 furono 132.588, ben 36.4331 in più rispetto ai 96.155 dello stesso periodo del 2020 (-27,5%).

Nel primo semestre 2020 le cessazioni (92.846) sono state molte di meno rispetto allo stesso periodo del 2019 (113.835).

Il saldo fra le pratiche di avviamento al lavoro e quelle di cessazione dei rapporti di lavoro nel primo semestre del 2019 risultò positivo per +18.753 pratiche mentre nello stesso periodo del 2020 il saldo è comunque positivo ma per un numero decisamente inferiore di pratiche (+3.309). Il tasso di crescita nel primo semestre 2020, calcolato sulla differenza del saldo tra avviamenti e cessazioni, è quindi negativo per il - 82,4%.

**Avviamenti al lavoro, cessazioni e saldo.
1° sem 2020 e 1° sem 2019. Industria in senso stretto.
Regione Lombardia.**

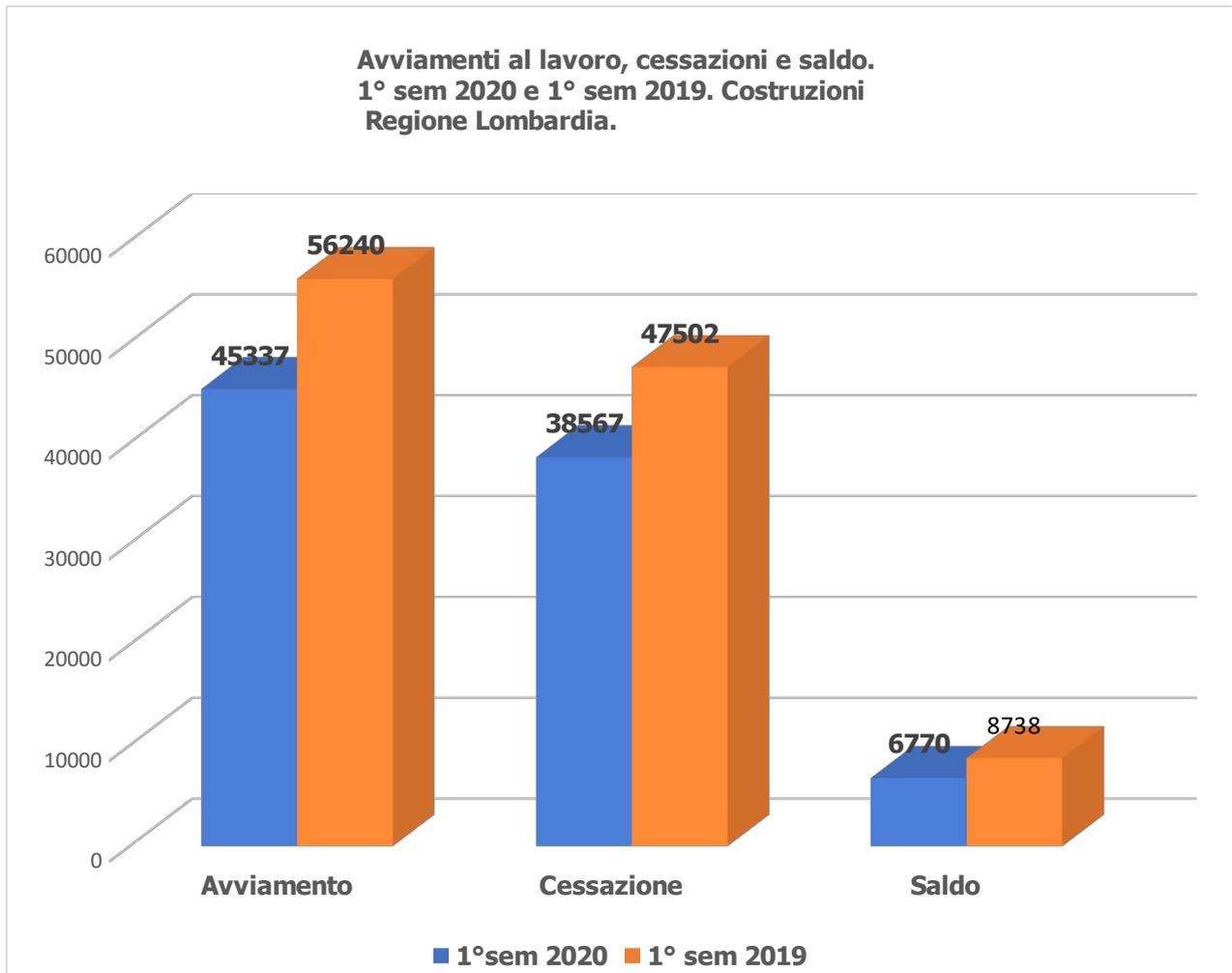


Anche nel caso delle costruzioni, pur rimanendo in campo negativo, la situazione è meno pesante rispetto all'aggregato assai ampio ed eterogeneo del "commercio e servizi".

Gli avviamenti al lavoro nel primo semestre 2019 furono 56.240, ben 10.906 in più rispetto ai 45.337 quelli dello stesso periodo del 2020 (-19,4%).

Nel primo semestre 2020 le cessazioni (38.567) sono state di meno rispetto allo stesso periodo del 2019 (47.502).

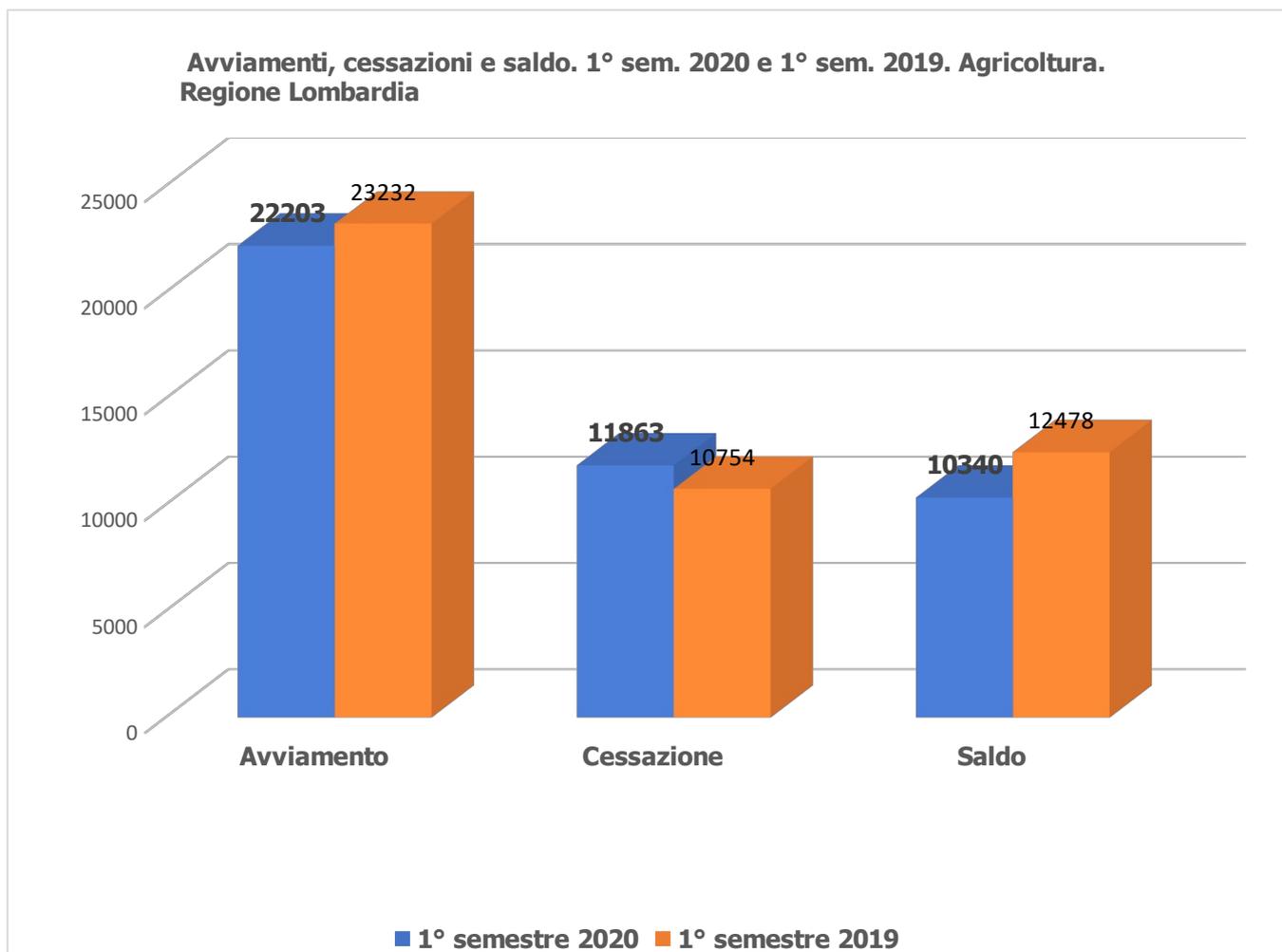
Il saldo fra le pratiche di avviamento al lavoro e quelle di cessazione dei rapporti di lavoro nel primo semestre del 2019 risultò positivo per + 8.738 pratiche mentre nello stesso periodo del 2020 il saldo comunque è positivo ma per un numero inferiore di pratiche (+6.670). Il tasso di crescita nel primo semestre 2020, calcolato sulla differenza del saldo tra avviamenti e cessazioni, è quindi negativo per il - 22,5%.



In agricoltura gli avviamenti al lavoro nel primo semestre 2019 furono 23.232 solo un migliaio in più rispetto ai 22.203 registrati nello stesso periodo del 2020 (- 4,4%).

Nel primo semestre 2020 le cessazioni (11.836) sono state più rispetto allo stesso periodo del 2019 (10.754).

Il saldo fra le pratiche di avviamento al lavoro e quelle di cessazione dei rapporti di lavoro nel primo semestre del 2019 risultò positivo per +12.478 pratiche mentre nello stesso periodo del 2020 il saldo è positivo ma per un numero di poco minore di pratiche (+10.340). Il tasso di crescita nel primo semestre 2020, calcolato sulla differenza del saldo tra avviamenti e cessazioni, è quindi negativo ma solo per il -17,1%.



L'analisi dei flussi in entrata e in uscita nel mercato del lavoro lombardo rivela i tratti della crisi occupazionale del presente. Per semplificare la lettura della tabella che segue proviamo a tenere d'occhio la dinamica degli avviamenti al lavoro e il saldo fra questi e le cessazioni.

Iniziamo dalle forme contrattuali definite come "permanenti" ovvero l'apprendistato e i contratti a tempo indeterminato che, giova ricordarlo, sono stati tutelati dal blocco dei licenziamenti.

Il caso dell'**apprendistato** si può riassumere in una riduzione degli avviamenti al lavoro con questa tipologia contrattuale dai 32.634 del primo semestre 2019 ai 21.002 dello stesso periodo del 2020. Una riduzione del -35% cui corrisponde, considerando i flussi in

uscita, un saldo tra avviamenti e cessazioni che si dimezza passando dal +12.925 del 2019 al +6.436 del primo semestre 2020.

Gli avviamenti al lavoro con **contratto a tempo indeterminato** si riducono passando dai 208.916 del primo semestre 2019 ai 152.019 dello stesso periodo del 2020.

Una riduzione del - 27% cui corrisponde, considerando i flussi in uscita, un saldo tra avviamenti e cessazioni che si azzerava passando dal + 6.016 del 2019 ai -47 del primo semestre 2020.

Consideriamo ora le forme contrattuali definite come "flessibili" ovvero i lavori a progetto, i contratti in somministrazione e quelli a tempo determinato.

Gli avviamenti al lavoro con **contratti di lavoro a progetto** si riducono passando dai 21.698 del primo semestre 2019 ai 17.214 dello stesso periodo del 2020.

Una riduzione del - 20,6% cui corrisponde, considerando i flussi in uscita, un saldo tra avviamenti e cessazioni che cambia segno passando dal +2.869 del 2019 ai - 360 del primo semestre 2020.

Si riducono anche gli avviamenti al lavoro con contratti di **lavoro in somministrazione** passando dai 96.509 del primo semestre 2019 ai 77.125 dello stesso periodo del 2020.

Una riduzione del - 20,1% cui corrisponde, considerando i flussi in uscita, un saldo tra avviamenti e cessazioni che cambia decisamente segno passando dal +1.982 del 2019 ai - 3.213 del primo semestre 2020. I

Il caso degli avviamenti al lavoro con **contratti a tempo determinato** merita una particolare considerazione poiché questa tipologia contrattuale connotava, nel primo semestre del 2019, oltre il 54% degli avviamenti al lavoro in Lombardia.

Si riducono decisamente gli avviamenti al lavoro con contratti di lavoro a tempo determinato, passando dai 426.268 del primo semestre 2019 ai 304.630 dello stesso periodo del 2020. Una riduzione di oltre 121 mila pratiche, pari al - 28,5% cui corrisponde, considerando i flussi in uscita, un saldo tra avviamenti e cessazioni che si rovescia in modo drastico passando dal +44.858 del 2019 ai - 44.332 del primo semestre 2020. Se consideriamo l'indicatore riportato nell'ultima colonna, che esprime in sintesi il tasso di crescita del primo trimestre 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, abbiamo quindi un quadro riassuntivo dei flussi in entrata e in uscita per le diverse tipologie contrattuali. Guardando ai saldi non può sfuggire come i tassi siano sempre pesantemente negativi ma decisamente maggiori per le tipologie contrattuali

“flessibili” che complessivamente segnano un – 196,4% a fronte del -66,3% definito per le tipologie contrattuali “permanententi”.

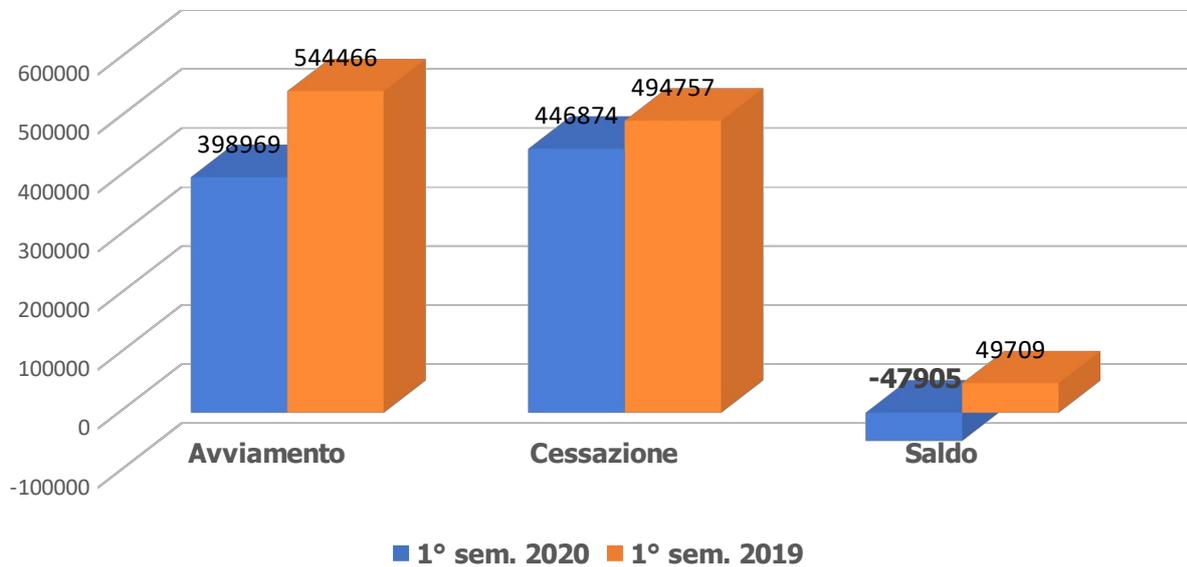
LA RIDUZIONE DEGLI AVVIAMENTI AL LAVORO INTERESSA MAGGIORMENTE LE TIPOLOGIE DI CONTRATTO “FLESSIBILI” ED IN PARTICOLARE I CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

Nei due grafici che seguono si legge con evidenza la divaricazione che, almeno fino al primo semestre 2020, separa i flussi nel mercato del lavoro per le tipologie contrattuali “permanententi” (apprendistato e tempo indeterminato) da quelle “flessibili” (lavoro a progetto, in somministrazione e a tempo determinato).

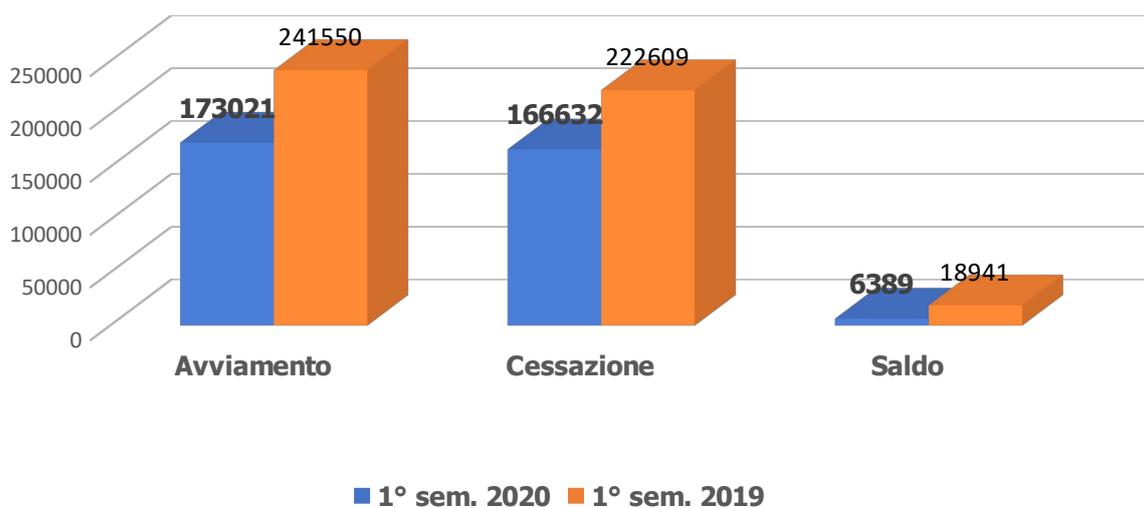
Nel caso dei contratti “flessibili” alla rilevante contrazione dei volumi in entrata e in uscita (-145.498 pratiche di avviamento e – 47.905 pratiche di cessazione) corrisponde un saldo che cambia nettamente di segno passando da +49.709 pratiche del primo semestre 2019 alle – 47.905 dello stesso periodo del 2020.

Nel caso dei contratti “permanententi” alla rilevante contrazione dei volumi in entrata e in uscita (- 68.529 pratiche di avviamento e – 55.977 pratiche di cessazione) corrisponde un saldo che pur riducendosi a un terzo non cambia di segno passando da +18.941 pratiche del primo semestre 2019 alle +6.389 dello stesso periodo del 2020. Giova osservare che il saldo positivo per le tipologie contrattuali “permanententi” è dovuto esclusivamente agli avviamenti con contratto di apprendistato il cui saldo nel primo semestre 2020 è di + 6.436 pratiche a fronte delle -47 riferite alla differenza tra avviamenti e cessazioni con contratto a tempo indeterminato.

**Avviamenti al lavoro, cessazioni e saldo
per tipologie contrattuali "flessibili"
1° sem 2020 e 1° sem.2019.
Regione Lombardia.**



**Avviamenti al lavoro, cessazioni e saldo
per tipologie contrattuali "permanenti"
1° sem 2020 e 1° sem.2019.
Regione Lombardia.**



**Tabella 15. Avviamenti, cessazioni e saldo per tipologia di contratto.
1° semestre 2020 e 1° semestre 2019. Regione Lombardia**

Contratti		1° sem.. 2020	1° sem. 2019	Tasso di crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Apprendistato	Avviamento	21002	32634	-35,6%
	Cessazione	14566	19709	-26,1%
	Saldo	6436	12925	-50,2%
Tempo Indeterminato	Avviamento	152019	208916	-27,2%
	Cessazione	152066	202900	-25,1%
	Saldo	-47	6016	-100,8%
TOTALE PERMANENTI	Avviamento	173021	241550	-28,4%
	Cessazione	166632	222609	-25,1%
	Saldo	6389	18941	-66-66,3%
Lavoro a progetto	Avviamento	17214	21689	-20,6%
	Cessazione	17574	18820	-6,6%
	Saldo	-360	2869	-112,5%
Somministrazione	Avviamento	77125	96509	-20,1%
	Cessazione	80338	94527	-15,0%
	Saldo	-3213	1982	-262,1%
Tempo Determinato	Avviamento	304630	426268	-28,5%
	Cessazione	348962	381410	-8,5%
	Saldo	-44332	44858	-198,8%
TOTALE FLESSIBILI	Avviamento	398969	544466	-26,7%
	Cessazione	446874	494757	-9,7%
	Saldo	-47905	49709	-196,4%
TOTALE	Avviamento	571990	786016	-27,2%
	Cessazione	613506	717366	-14,5%
	Saldo	-41516	68650	-160,5%

Fonte: SISTAN

A livello territoriale, nel confronto tra il primo semestre 2020 e il primo semestre 2019, il segno meno caratterizza le dinamiche degli avviamenti, delle cessazioni e il saldo tra queste due variabili.

**Tabella 16. Avviamenti, cessazioni e saldo per provincia.
1° semestre 2020 e 1° semestre 2019.
Regione Lombardia**

		1° sem 2020	1° se. 2019	Tasso di crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Bergamo	Avviamento	54321	71090	-23,6%
	Cessazione	58113	63703	-8,8%
	Saldo	-3792	7387	-151,3%
Brescia	Avviamento	74542	99153	-24,8%
	Cessazione	74293	83497	-11,0%
	Saldo	249	15656	-98,4%
Como	Avviamento	25506	35721	-28,6%
	Cessazione	25661	29482	-13,0%
	Saldo	-155	6239	-102,5%
Cremona	Avviamento	17851	22459	-20,5%
	Cessazione	17811	19549	-8,9%
	Saldo	40	2910	-98,6%
Lecco	Avviamento	13138	17469	-24,8%
	Cessazione	14328	15690	-8,7%
	Saldo	-1190	1779	-166,9%
Lodi	Avviamento	8029	10545	-23,9%
	Cessazione	8716	9712	-10,3%
	Saldo	-687	833	-182,5%
Mantova	Avviamento	26655	31879	-16,4%
	Cessazione	24219	27749	-12,7%
	Saldo	2436	4130	-41,0%
Milano	Avviamento	249491	357801	-30,3%
	Cessazione	276109	338757	-18,5%
	Saldo	-26618	19044	-239,8%
Monza e della Brianza	Avviamento	36740	48862	-24,8%
	Cessazione	40572	45999	-11,8%
	Saldo	-3832	2863	-233,8%
Pavia	Avviamento	22001	29595	-25,7%
	Cessazione	22403	26918	-16,8%
	Saldo	-402	2677	-115,0%
Sondrio	Avviamento	10772	13590	-20,7%
	Cessazione	14072	13242	6,3%
	Saldo	-3300	348	-1.048,3%
Varese	Avviamento	32944	47852	-31,2%
	Cessazione	37209	43068	-13,6%
	Saldo	-4265	4784	-189,2%

Fonte: SISTAN

Considerando la riduzione percentuale degli avviamenti al lavoro tra i due semestri se si esclude il dato di Mantova (-16,4%), Cremona (-20,5%) e Sondrio (-20,7%) tutte le altre province lombarde presentano indici prossimi al dato medio regionale (-27,2%).

Segnano riduzioni percentuali degli avviamenti al lavoro più consistenti e superiori al dato medio lombardo: Varese (-31,2%), Milano (-30,2%) e Como (-28,6%).

Le altre province totalizzano un calo percentuale degli avviamenti al lavoro inferiore alla media Lombardia con valori tra loro vicini: Pavia (-25,7%); Brescia, Lecco e Monza-Brianza (-24,8%); Lodi (-23,9%); Bergamo (-23,6%).

Anche considerando il saldo percentuale tra avviamenti e cessazioni nei primi due semestri del 2020 e del 2019 il segno meno, che caratterizza la media regionale (-160,5%), è presente in tutte le province con un'ampia gamma di condizioni.

La riduzione percentuale del saldo tra gli avviamenti al lavoro e le cessazioni di contratti di lavoro, tra i due semestri, è relativamente minore e comunque inferiore al dato medio regionale a Mantova (-41,0%), Brescia (-98,4%), Cremona (-98,6%), Como (102,5%), Pavia (-115,0%) e Bergamo (-151,3%). Con saldi negativi tra i flussi in entrata e quelli in uscita di poco superiori alla media regionale si trovano Lecco (-166,9%), Lodi (-182,5%) e Varese (-189,2%). Decisamente più alto lo scarto tra avviamenti e cessazioni nei due semestri di riferimento nelle province di Monza-Brianza (-233,8%) Milano (-239,8%) e a Sondrio (-1048,3%).